

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

SULLA STRADA DEL RISORTO

Da pagina 4 a pagina 9

ESCLUSIVO
Pasqua e Misericordia
di Dionigi card. Tettamanzi





Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Ri.Spe.Vi.* ultimi 5 anni - polizza vita a premio unico

2015 = 4,09%

2010	3,83%
2011	4,08%
2012	4,22%
2013	4,19%
2014	4,13%

*RI.SPE.VI.: Gestione Separata Rivalutazione Speciale Vita di Cattolica Assicurazione



SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084

www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it

Editoriale

I tre anni con Papa Francesco ci hanno detto con chiarezza da che parte stare

Oggi, domenica 13 marzo, ricorrono esattamente i tre anni dall'elezione di Papa Francesco. Non potevamo nè dimenticarci nè sottacerlo non fosse altro per la travolgente carica di umanità che ha portato nella Chiesa tutta, raggiungendo ogni singolo fedele così come ogni altra persona, credente o meno.

Papa Francesco continua infatti a stupire e non passa giorno, non c'è occasione o circostanza in cui i suoi interventi, il più delle volte al di fuori dei testi scritti, non destino sorpresa.

Con il suo pontificato tutta la Chiesa, anche quella cittadina, si è sicuramente messa in movimento o quanto meno si è resa conto che per superare le difficoltà di una secolarizzazione dilagante e di un pensiero unico dominante e incentrato sulla libertà assoluta ed individuale al di sopra di tutto e di tutti, serve proprio quel cambiamento che lo stesso Papa Francesco a Firenze ha definito 'd'epoca' in luogo di quell'epoca dei cambiamenti che non ha sin qui prodotto nulla di buono, anzi.

La sua stessa decisione di indire un Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia ha originato una ampia e profonda riflessione sul nostro modo di essere cristiani e di guardare, di agire, di relazionarci con il mondo, la società, la città, la famiglia, il lavoro e la stessa comunità in cui ci ritroviamo a vivere e in qualche caso ad impegnarci.

Ebbene proprio in ragione di questo 'cambiamento' che è ineludibilmente in atto a partire da ogni singola persona, soprattutto se credente, non possiamo non considerare e prendere atto di quanto accade anche nella nostra Seregno. La scorsa settimana ha provocato non poco scalpore, stupore ma anche turbamento la notizia della chiusura di due esercizi commerciali del centro, il bar 'La Torrefazione' e 'Tripodi pane e caffè', assai noti e frequentati, poichè secondo la prefettura "sono stati acquisiti sufficienti elementi per ritenere la sussistenza di possibili tentativi di infiltrazione mafiosa". Nondimeno uno striscione di dubbia o presunta solidarietà con uno degli esercizi coinvolti ha suscitato ulteriore sconcerto.

E' ormai da qualche anno che anche Seregno risulta coinvolta in diverse indagini sulla presenza della criminalità organizzata, segnatamente la 'ndrangheta calabrese. La pericolosità sociale oltre che l'abiezione morale di tali organizzazioni è nota e risaputa. E la coscienza cristiana non può non esprimere un forte giudizio di condanna in propo-

sito. E visto che abbiamo parlato di Papa Francesco e dell'anniversario dell'inizio del suo pontificato non si può non rammentare quanto ebbe a dire proprio in Calabria nel corso di una visita pastorale del 21 giugno 2014. "Quando all'adorazione del Signore si sostituisce l'adorazione del denaro, si apre la strada al peccato, all'interesse personale e alla sopraffazione; quando non si adora Dio, il Signore, si diventa adoratori del male, come lo sono coloro i quali vivono di malaffare e di violenza. La vostra terra, tanto bella, conosce i segni e le conseguenze di questo peccato. La 'ndrangheta è questo: adorazione del male e disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato! Bisogna dirgli di no! La Chiesa che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre di più spendersi perché il bene possa prevalere. Ce lo chiedono i nostri ragazzi, ce lo domandano i nostri giovani bisognosi di speranza. Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare. Coloro che nella loro vita seguono questa strada di male, come sono i mafiosi, non sono in comunione con Dio: sono scomunicati!"

Dopodiché in concreto ci si può chiedere: e noi cosa possiamo, e dobbiamo fare. Monsignor Bruno Molinari, prevosto della città e parroco della comunità pastorale ricorda in proposito i due verbi che il cardinale Carlo Maria Martini era solito richiamare di fronte a situazioni e fatti che intaccavano il tessuto sociale: vigilare ed educare.

Vigilare affinché la legalità sia sempre il punto di riferimento di ogni attività sia essa pubblica e/o privata. Educare perchè la legalità ha bisogno di essere continuamente inverteata e sostenuta a tutti i livelli, a tutte le età e in ogni gruppo o appartenenza sociale. E' una responsabilità alla quale anche la comunità in quanto tale e i cristiani in quanto cittadini di Seregno non possono sottrarsi, sostenendo e chiedendo alle istituzioni preposte che non ci siano cedimenti, tentennamenti o 'zone grigie' di sorta.

Tra due settimane sarà Pasqua e sarà la Pasqua della Misericordia come ci spiega il cardinale Tettamanzi che ha voluto farci dono di un sua personale riflessione, un 'regalo' di cui gli siamo particolarmente grati e riconoscenti. Che la Pasqua dunque ci aiuti a riscoprire il senso profondo del mistero della croce e della resurrezione. Ne abbiamo un gran bisogno.

Auguri.

Luigi Losa

SOMMARIO

Pasqua e Misericordia
la riflessione di Tettamanzi
Pagina 5

Un prete egiziano
racconta le persecuzioni
Pagina 7

Il restauro del crocifisso
del 'Crusun'
Pagine 8-9

Papa - Kirill, i retroscena
dello storico incontro
Pagina 13

Giubileo, le opere
di misericordia
Pagina 18-19

Migranti: cena dell'amicizia
nel segno dell'Africa
Pagina 20-21

Visita pastorale, i bilanci
di Garascia e Molinari
Pagina 25

Pomeriggio di spiritualità
per genitori e figli
Pagina 26

Emiliano Drago
diacono da 25 anni
Pagina 27

Scuole, don Gregorini
porta in scena la Resistenza
Pagina 28

Scuole, Ballerini
protagonista a RistorExpo
Pagina 29

Oratori, raccolta solidale
di generi alimentari e non
Pagina 30

Oratori, corso di formazione
per i catechisti
Pagina 31

Parrocchie
Pagina 33-34-35
36-37-38-39

Comunità religiose
Pagina 40-41

Notizie da gruppi
ed associazioni
Pagina 42-43- 44
45-46-47- 48- 49

Orari messe - Statistiche
Pagina 50

Calendario/Orari e luoghi dei tradizionali riti liturgici più importanti dell'anno

La settimana santa giorno per giorno: celebrazioni in tutte le parrocchie e chiese ausiliarie della città

Riportiamo di seguito il programma delle celebrazioni principali della Settimana Santa nelle chiese della città. I riti solenni di questa settimana celebrano gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni della vita di Gesù: la sua passione, morte e risurrezione.

DOMENICA 20 MARZO

DOMENICA DELLE PALME

Benedizione dell'ulivo, processione e messa.

Basilica: ore 9,30 raduno dei ragazzi all'oratorio San Rocco per raggiungere il santuario dei Vignoli con l'ulivo fiorito e processione verso la Basilica, ore 10 messa. **S.Valeria:** ore 9,15 processione e 9,30 messa. **San Giovanni Bosco al Ceredo:** ore 10 processione da via Goito (Meda), ore 10,30 messa. **Sant'Ambrogio:** ore 9,30 ritrovo al Crocifisso e processione verso la chiesa per la messa delle 9,45. **Abbazia:** ore 10,30 apertura chiostro, processione e messa. **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto:** ore 10 processione e messa. **San Carlo:** ore 10 processione e messa. **Maria Ausiliatrice al Don Orione:** ore 10,45 presso la fontana benedizione degli ulivi e processione alla chiesa

21 MARZO

LUNEDÌ SANTO

Basilica: ore 6,30 messa per giovani e adulti. **S.Valeria:** ore 17 confessioni per i ragazzi di 5a. elementare. **Ceredo:** ore 21 celebrazione della riconciliazione. **Sant'Ambrogio:** ore 17-18 confessioni per i ragazzi del catechismo. **San Carlo:** ore 21 celebrazione della riconciliazione.



La veglia pasquale in basilica

Lazzaretto: ore 17 confessioni per la 5a. elementare.

22 MARZO

MARTEDÌ SANTO

Basilica: ore 6,30 messa per giovani e adulti, ore 9 e 18. **S. Valeria:** ore 17 confessioni prima media; ore 21 celebrazione della riconciliazione. **Ceredo:** ore 16,45 confessioni per i ragazzi di 5a. elementare e 1a. media. **Sant'Ambrogio:** ore 17-18 confessioni per i ragazzi del catechismo. **Lazzaretto:** ore 21 celebrazione della riconciliazione.

23 MARZO

MERCOLEDÌ SANTO

Basilica: ore 6,30 messa per giovani e adulti; ore 21 celebrazione della riconciliazione. **Sant'Ambrogio:** ore 17-18 confessioni per i ragazzi del catechismo; ore 21 celebrazione delle riconciliazione.

TRIDUO PASQUALE

24 MARZO

GIOVEDÌ SANTO

In tutte le parrocchie alle 17 S.

Messa per i ragazzi, accoglienza degli oli santi e rito della "Lavanda dei piedi". **Maria Ausiliatrice al Don Orione:** ore 15,30 per gli ospiti dell'istituto.

Solenne concelebrazione eucaristica nella Cena del Signore.

In tutte le parrocchie alle 21. **Abbazia San Benedetto:** ore 18; alle 21 adorazione eucaristica. **Monastero Adoratrici Perpetue SS. Sacramento:** ore 16,45. **Maria Ausiliatrice al Don Orione:** ore 17,45 Lavanda dei piedi, ore 18 messa, segue adorazione fino alle 21.

25 MARZO

VENERDÌ SANTO

Liturgia della Passione e Morte del Signore.

In tutte le parrocchie: ore 15. **Monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento:** ore 16. **Abbazia San Benedetto:** ore 18. **Chiesa di Maria Ausiliatrice al Don Orione:** ore 15.

Ore 21 Via Crucis e Liturgia

della Deposizione del Signore

Basilica: partenza da piazza XXV Aprile (stazione ferroviaria) alla Basilica. Segue la notte di adorazione, dalle 23 alle 7. **S. Valeria:** per le vie del quartiere. **Ceredo:** per le vie del quartiere con partenza dalla "Cassinetta" in via Cimabue. **Lazzaretto:** per le vie del quartiere e conclusione in chiesa. **Sant'Ambrogio:** dalla chiesa al Crocifisso del Crocione. **San Carlo:** ore 15 Via Crucis per i ragazzi e alle 21 Solenne liturgia della Passione e Morte del Signore. **Don Orione:** invito a seguire la Via Crucis del Papa al Colosseo.

26 MARZO

SABATO SANTO

Ore 9.30 inizio del giro oratorio dei sepolcri cittadini, partenza dalla Basilica e arrivo al Ceredo.

Solenne liturgia della Veglia Pasquale di Risurrezione con i Battesimi

In tutte le parrocchie e chiese: ore 21. **Monastero Adoratrici Perpetue SS. Sacramento:** ore 20,30.

Sospese tutte le messe vigiliari.

27 MARZO

DOMENICA DI PASQUA

Messe secondo l'orario festivo. **San Rocco:** sospesa la messa delle 10,30.

28 MARZO

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Messe secondo l'orario festivo. **Ceredo:** sospesa la messa delle 8. **San Rocco:** sospesa la messa delle 10,30.

Durante tutta la settimana in tutte le chiese saranno disponibili mattino e pomeriggio sacerdoti per le confessioni.

P. D.

Riflessione/Un testo del cardinale Dionigi Tettamanzi per 'L'Amico della Famiglia'

Pasqua e Misericordia: è 'il cuore di Dio' che ci chiede di donare totalmente noi stessi

Papa Francesco riconosceva nel suo recente libro – già nello stesso titolo – che “*Il nome di Dio è Misericordia*”. E noi allora possiamo ulteriormente domandarci: “Qual è il cuore di Dio?”

In realtà, quando conosciamo una persona, non ci basta sapere il suo nome. In particolare, se intendiamo avere e vivere un'autentica e buona relazione con questa stessa persona, desideriamo conoscerne “il cuore”, cioè le intenzioni, i desideri, i progetti di vita, le decisioni che prende, il cammino che percorre, le fatiche e le sofferenze della sua vita. E se vogliamo esserne amici, a questo suo cuore deve in qualche modo corrispondere il nostro cuore.

Ora noi non siamo soltanto “amici di Dio”. Siamo anche e soprattutto suoi “figli” e per questo siamo nel suo cuore, abitiamo e viviamo in questo stesso cuore di Dio che è la Pasqua del Signore Gesù: qui il Padre ha detto la sua ultima, decisiva ed efficace parola nei confronti di ciascuno di noi. E la parola è: “*Ti amo da morire!*”

Sentirsi amati dentro questo cuore misericordioso non è forse l'augurio più vero e più bello che ci scambiamo reciprocamente in occasione della Pasqua cristiana?

Mi sembra però necessario dire qualcosa di più a questo proposito. In particolare siamo chiamati a *contemplare i gesti della Pasqua di Gesù*, dell'andare di lui verso “la sua ora” (cfr. *Giovanni* 13,21) facendosi servo dei suoi apostoli e lavan-



Il cardinale Dionigi Tettamanzi

do loro i piedi che tanta strada avevano percorso insieme al Maestro. Si tratta di un gesto che è rimasto impresso nella memoria dell'evangelista: Gesù in quell'istante leniva la loro stanchezza e annunciava che da lì in poi avrebbe percorso da solo l'ultimo tratto di strada verso la croce.

Era in gioco la misericordia del Padre, che lui solo poteva manifestare in modo efficace e inequivocabile attraverso il corpo dato come pane di vita e il sangue versato per i peccati del mondo: Adamo, Caino, Giuda, Pietro... E ciascuno di noi deve mettere qui il proprio nome!

Ognuno di noi può entrare nella contemplazione degli ultimi gesti e delle ultime parole del Signore: “Amatevi

come io vi ho amato”; “Questa è la via che conduce al Padre”; “Vi manderò il Consolatore, lo Spirito di verità”; “Rimanete in me ed io in voi”; “Siate perfetti nell'unità”... E dopo la contemplazione ciascuno di noi può considerare i tribunali della giustizia umana: Anna e Caifa, Pilato ed Erode e ancora Pilato: con le parole sprezzanti di molti e con i pesanti silenzi di Gesù, in particolare di fronte alla domanda fra tutte la più importante: “Cos'è la verità?”.

Già: cosa è vero, cosa è giusto, cosa è buono e bello? Cosa compie l'opera di Dio e quanto limitate e fragili sono le opere dell'uomo?

Sono domande di fronte alle quali noi restiamo il più delle volte totalmente muti, mentre Gesù va a morire compiendo

l'opera di Dio, mostrando la sua “giustizia” che salva tutti e ciascuno di noi a cominciare dall'ultimo dei ladri crocifissi con Gesù (cfr. *Luca* 23, 39-43). Ecco il cuore di Dio, ecco la Pasqua del Signore Gesù: là dove l'uomo è costretto a condannare, Dio riesce solo a perdonare: perché questo è il suo nome, la sua identità: egli è “Misericordia”.

Questa Pasqua, che celebriamo quasi al centro dell'Anno Santo del Giubileo e che è il nostro augurio cristiano, sia per tutti e per ciascuno di noi sorgente e forza di vita nuova, di vita vissuta non più solo nell'osservanza dei criteri e giudizi umani, ma nel mistero affascinante e coinvolgente di *un amore grande che ci ha perdonato tutto* e che ci chiede di *donare totalmente noi stessi*, dopo aver contemplato in gioiosa gratitudine il grande “spettacolo” della croce di Gesù.

È questo “dare misericordioso”, al di là di ogni conto umano, che ci innalza al di sopra di ogni sofferenza patita e insieme ci immerge nel dolore dei più poveri, dei più fragili, degli “scartati” e perseguitati. È questo “dare misericordioso” che ha il suo centro vivo e vivificante, il suo pieno compimento nella “Risurrezione” di ogni carne, di ogni vita, di ogni gesto di misericordia generosamente regalato all' “ultimo” dei nostri fratelli e sorelle.

Così la Pasqua cristiana si fa inscindibilmente grazia e responsabilità!

+ Dionigi card. Tettamanzi

Quaresima/Su iniziativa dei volontari del quartiere

A San Salvatore meditazioni legate alla passione di Gesù all'interno della messa della domenica

Vivere più a fondo la Quaresima, avvicinandosi maggiormente ad un momento della passione di Gesù: questo è lo scopo che i volontari della chiesa di San Salvatore si sono prefissati nel proporre all'assemblea della S. Messa delle 10,30 un momento di riflessione quaresimale, che ha luogo dopo la Comunione. A partire da domenica 14 febbraio e per sei domeniche, fino alla S. Pasqua, ogni fedele può vivere "più da vicino" un momento della salita al Calvario o conoscere meglio alcuni dei personaggi che furono insieme a Lui durante quei terribili momenti: la condanna a morte, Gesù caricato della croce, il Cireneo, la Veronica, la terza caduta, la preghiera nel Getsemani.

Il tema viene introdotto dalla lettura di un breve brano di Vangelo inerente al tema specifico di quella domenica; si passa poi alla riflessione musicale racchiusa in un canto dedicato al particolare momento della Via Crucis preso in considerazione, per concludere poi con la lettura di una meditazione e di una preghiera che possa permettere al fedele non solo di conoscere, ma anche di avvicinare alla propria quotidianità gli spunti suggeriti dalla vicenda di Gesù e dai personaggi da Lui incontrati: la condanna di chi è "diverso" da noi e dalla nostra idea di "normalità" (prima domenica); le diverse "croci" di cui ognuno di noi si fa carico (seconda domenica); la capacità di mettersi in gioco per aiutare il prossimo (terza domenica); la comprensione dei bisogni degli altri (quarta domenica); riuscire a rialzarsi dopo ogni "caduta" (quinta domenica); accettare la volontà di Dio, senza imporre la nostra (sesta domenica). Non manca, infine, il momento del "Tocca a me!", ovvero un piccolo impegno suggerito alla comunità per vivere al meglio, tutti insieme, i quaranta giorni della Quaresima...e non solo!

Francesca Corbetta

Esercizi spirituali

Via Crucis cittadina molto partecipata e 24 ore per il Signore in via Stefano



La Via Crucis cittadina dal Ceredo a Santa Valeria (con un santuario gremito di fedeli) ha concluso lo scorso venerdì 4 marzo gli esercizi spirituali che hanno coinvolto l'intera comunità pastorale con momenti di preghiera e predicazione in tutte le parrocchie e con spazi ad hoc per i giovani degli oratori. Mons. Bruno Molinari (nella foto) ha guidato la sacra liturgia conclusa dalla meditazione di fra Giampaolo Possenti e dalla benedizione con la reliquia della S. Croce.

E' seguita presso il monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento la "24 ore per il Signore" con adorazione e confessioni anche notturne.

Scimmie

Gli arrivisti sono agili come le scimmie: durante la scalata si ammira la loro destrezza. Una volta arrivati in cima, non se ne vedono che le parti vergognose.

Gli arrivisti sono capaci di scalare tutti i gradini della società, della politica, della carriera con un'abilità scimmiesca, seminando i loro concorrenti, superando gli ostacoli, sprezzando i rischi.

Ma quello che manca loro è appunto il pudore, non conoscono né rossore né decenza. E' per questo che alla fine ciò che ostentano non è la vergogna che non provano, ma le loro vergogne, come la scimmia che si spulcia sulla cima dell'albero conquistato.

Un ritratto folgorante di costoro ci è offerto da un antico poeta ebreo nel Salmo 73 che invitiamo a ritrovare personalmente nella Bibbia, da considerare per sempre il "grande codice" della nostra cultura. Anche perché in quei versi si cela un antidoto al rischio di "invidiare questi prepotenti, vedendo il loro successo...".

da Breviario
di Gianfranco Ravasi

Questa riflessione è proposta da un'azienda cittadina come forma di sostegno al nostro mensile

■ Quaresima/Il gesto di carità per 'Aiuto alla Chiesa che soffre'

A S. Valeria un sacerdote egiziano ha raccontato il coraggio delle comunità cristiane perseguitate

Sono felice di essere qui con voi e con tutta la comunità Giovanni Paolo II per sostenere la vostra iniziativa di Quaresima a favore dei fratelli che soffrono a causa della loro fede". Così domenica 28 febbraio ha esordito, nella sua testimonianza durante tutte le messe festive nel santuario di S. Valeria, padre **Antoine Satwat Tawfik Alan**, sacerdote egiziano della Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", organismo di diritto pontificio che si occupa di dare un sostegno pastorale alle Chiese in difficoltà attraverso la preghiera e l'aiuto economico.

A partire dalla lettura del Vangelo, padre Antoine ha messo in evidenza che la grande fede del padre Abramo, oggetto della disputa tra Gesù e i Giudei, è oggi sempre più provata in diverse parti del mondo, soprattutto nel Medio Oriente. Ha portato come testimonianza la sua storia personale, a causa della quale ha maturato una particolare sensibilità e vicinanza alle sofferenze di chi viene perseguitato. Infatti, fin dai tempi della scuola ha provato cosa vuol dire essere discriminato per la propria religione, perché, nonostante fosse un promettente pallavolista, non fu scelto per disputare il torneo e gli fu preclusa la carriera agonistica. Essere cristiani in Egitto è ormai da tempo un elemento di inferiorità e di emarginazione. Anche piccole ingenuità possono costare care e avere conseguenze pesanti, come l'allontanamento dal villaggio o il carcere. Senza dimentica-



Padre Antoine Satwat Tawfik Alan

re che, nell'ultimo decennio, si sono verificati diversi attentati, anche molto cruenti, come quello nel giorno del Natale copto nel 2010. Occorre rendersi conto del grande dono di poter esprimere e vivere la fede liberamente, mentre ci sono Paesi in cui per i cristiani l'andare in chiesa per pregare o celebrare l'Eucaristia vuol dire mettere a rischio la propria vita. Comunque, nonostante situazioni di estremo disagio, in questi Paesi - ad esempio i cristiani rimasti in Iraq - non viene meno il desiderio di custodire il tesoro di tradizione e di fede. Le comunità cristiane, perseguitate per la loro fedeltà a Gesù, trovano la forza e il coraggio di andare avanti nel sostegno spirituale che ricevono dai fratelli di tutte le altre comunità. Anche la preghiera e il conforto reciproco sono molto importanti. Non pochi

hanno raccontato di aver ricevuto sollievo, nei momenti più difficili, nella preghiera e nella celebrazione eucaristica, svolta con semplicità attraverso il gesto del pane e del vino.

Padre Antoine ha concluso con la richiesta, come gesto di carità di Quaresima, di sostenere la fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", che dal 1947 aiuta i cristiani discriminati e perseguitati. Più concretamente si occupa di: costruire, ricostruire, rinnovare chiese, centri parrocchiali, cappelle; finanziare mezzi di trasporto; sostenere i mass media al servizio della fede; dare borse di studio a religiosi e sacerdoti; formare i laici; sostenere ordini religiosi; sostenere sacerdoti indigenti grazie alle intenzioni di preghiera; promuovere la nuova evangelizzazione; lavorare per la riconciliazione e l'unità con la Chiesa Ortodossa.

Paola Landra

Nata nel 1947 come aiuto al clero dell'Est

La fondazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS) viene fondata nel 1947 da padre Werenfried van Straaten come opera caritativa "Aiuto al clero dell'Est", attraverso la quale raccoglie, in Olanda e in Belgio, offerte per i profughi tedeschi, predicando la riconciliazione con coloro che erano stati i nemici durante la seconda guerra mondiale. All'inizio degli anni Cinquanta l'opera venne ribattezzata con l'attuale nome e il suo raggio d'azione iniziò ad estendersi oltre la cortina di ferro, denunciando la persecuzione dei cristiani nell'Europa dell'Est e diventando punto di riferimento della 'Chiesa del silenzio'.

Nel 1962, su richiesta di Papa Giovanni XXIII, ACS estende i propri interventi dapprima all'America Latina e, successivamente, alle comunità cattoliche dell'Africa e dell'Asia. Nel 1984 l'organizzazione è riconosciuta come Opera di diritto pontificio. Dagli anni Sessanta ACS realizza circa 5000 progetti l'anno in 140 Paesi di tutti i continenti. È presente con sedi nazionali in 17 Paesi. In Italia ACS organizza Giornate di preghiera e di testimonianza nelle parrocchie, conferenze e incontro nelle diocesi, nei centri culturali, nelle scuole.

P. L.

Quaresima/Sarà ricollocato la sera del Venerdì Santo con una processione

S. Ambrogio, restaurato l'antico crocifisso del 'Crusun', da sempre nel cuore della gente

Il vecchio faticava a ricordare le strofe della vecchia canzone di Guccini: "Immagina questo coperto di grano, immagina i frutti e immagina i fiori... e in questa pianura... crescevano gli alberi e tutto era verde, cadeva la pioggia, segnavano i soli il ritmo dell'uomo e delle stagioni...". Bastavano però quelle parole a descrivere un'epoca in cui le radici della storia di un quartiere si erano piantate in un quel luogo intriso di fede genuina.

Sino al 1931, là, in via Solferino, vi era solo una ferrosa crocetta sopra una colonna di granito. Questo cippo, situato all'inizio dell'aperta verdeggiante campagna, era il posto ove le famiglie sollevano spontaneamente radunarsi per la preghiera. Fu una catechista a suggerirne la trasformazione. **Anna Confalonieri**, detta "Netta", propose la sostituzione della "Crusetta" con un Crocifisso ligneo. Dalla Val Gardena arrivò così un magnifico Cristo scolpito che fu fissato a una croce con copertura in tipico stile tirolese. Per il nuovo Crocifisso venne anche istituita una festa in suo onore alla quarta domenica di settembre. Con il passare del tempo, quella che inizialmente fu solo festa rionale, divenne sagra cittadina e tante sono state le coreografie allestite per celebrare l'avvenimento.

Meditava questo il vecchio, mentre stringeva nella sua rugosa mano quella del nipotino. Il sole mite, in quel tardo pomeriggio invernale, trasformava le ombre di secchi rami in ricordi lontani e là in fondo a quel viale, il netto profilo in

controluce del "Crusun". Si arrestarono sotto l'ombra lunga di quella grossa croce con il tetto, e il piccolo guardò in alto verso il Crocifisso. Il vecchio lo prese in braccio invitandolo ad accarezzare la toccante scultura di legno. "Nonno, perché è così rovinato?", chiese il bambino. Reagì il vecchio accusando le intemperie, lo smog, il tempo... e gli uomini che hanno trascurato quel luogo. "Però è bello", disse il bambino, e il nonno acconsentì con un cenno del capo.

Con voce appassionata e gli occhi smarriti, si mise a narrare la storia della prima "Crusetta", tornando con sincero pudore al tempo i cui "morosava" con la nonna, e di quel loro primo appuntamento avvenuto proprio sotto al provvisorio campanile che nel 1950 fu realizzato a fianco del "Crusun": c'erano persino le campane! Nostalgia, forse! Però quanto avrebbe preferito, quel vecchio, che la chiesa fosse costruita proprio là, usando come "prima pietra" quella in cui posava quel venerato Crocifisso, invece... Il bambino si stupì nel vedere gli occhi del nonno lucidi per l'emozione dei ricordi. Accarezzando quel legno scolpito, il vecchio affermò che anche quando la chiesa è chiusa, qui è sempre aperto: le braccia del Crocifisso sono sempre accoglienti! Però, non sempre gli uomini sanno mantenere salde le loro radici e così... anche Gesù spesso viene trascurato. Il nonno indicò la logora targa celebrativa rovinata dalla caduta di un lampione; a terra le mattonelle sconnesse; quei lunghi rami che quasi toccavano la croce; le aiuole incolte



L'attuale sistemazione del crocifisso

divenute gineprai; le inutili catene di recinzione arrugginite e il bel Crocifisso corroso dalle stagioni!

Il bimbo seguiva attento le parole malinconiche del nonno, espresse con occhio lontano, indicanti quell'evidente degrado. "Immagina, ripeteva, le tante persone venute con fiducia a confidare le loro sofferenze all'Uomo della croce: un amico inchiodato su una carrozzella, un vedovo nella morsa della solitudine, una moglie abbandonata, chi ha un male terribile, la solitudine di un prete in crisi... quante lacrime...

Oppure la commozione di chi è venuto qua a dire semplicemente un grazie, portando un lume, come la nonna dopo la tua nascita! Per molti anni questo posto è stato, e lo è ancora, testimone della genuinità della fede che segue il corso delle stagioni, con tutti i suoi riti e i suoi colori, piena di forti temporali e di sfumati arcobaleni". "Nonno, perché non la sistemiamo questa croce?", chiese il bambino con sguardo sicuro, "così quando sarò vecchio come te, potrò anch'io raccontare queste belle storie a un altro bambino!"

E allora con la consueta pas-



Il lavoro di restauro del crocifisso

L'operazione di recupero dell'antica effigie opera di artigiani artisti della Val Gardena promossa dai Confratelli

La 'cruseta' alle origini del Crusun

La presenza del Crocifisso nella zona di via Solferino affonda le sue radici nel secolo scorso tanto da aver dato il nome a tutto il quartiere che ancora sopravvive malgrado faccia parte della parrocchia di S. Ambrogio.

1931 - Sostituzione della "Cruseta" in ferro posta sulla sommità di una colonna di granito in via Solferino con un Crocifisso ligneo commissionato da don Domenico Barbanti agli artigiani-artisti della Val Gardena.

1932/1962 - Viene istituita la festa del Crocifisso la quarta domenica di settembre. Nel 1950 venne costruito, accanto alla cappellina, per la festa del Crocifisso un campanile con tanto di concerto di campane.

1963 - Con la nascita della parrocchia non si celebra più la festa, che rimane però un ricordo della genuina fede per quella croce. 1971 - Viene edificata una cappellina in muratura a riparo dell'artistico Crocifisso.

1997 - Dopo l'abbattimento della cappellina per la modifica della viabilità, nuova collocazione dell'edicola in un'area adiacente.

2004 - Viene effettuato un primo minuzioso restauro della scultura del Cristo.



Il crocifisso negli anni '30 e a destra la cappelletta degli anni '70

sione, i Confratelli del SS. Sacramento di S. Ambrogio, certi di fare cosa gradita alla comunità e animati dalla preziosa consulenza di don Gabriele, hanno deciso di riportare al suo fascino originale quel "Crusun" che invita a fermarci un momento per una preghiera, a ringraziare il Signore che tuttora ci concede di camminare dove tanti anni fa i "nostri vecchi" passavano, lavoravano, sudavano e pregavano. Immediatamente è stato denunciato il degrado di tutta l'area pubblica alle autorità competenti. Si è provveduto con le capacità manuali di tanti

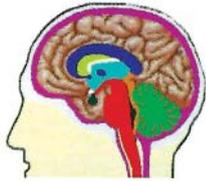
amici, ai quali va la nostra gratitudine, al recupero della grande croce: smontaggio delle parti lignee e loro recupero.

L'originale Crocifisso intagliato 85 anni fa nel legno di cirmolo, magnifica opera d'arte, è stato totalmente restaurato, tornando così a mostrare le sue esclusive peculiarità. La targa celebrativa, messa a commento del luogo, è stata rifatta in marmo e ceramica. Sarà curata la parte a giardino dell'area, anche se è auspicabile l'intervento delle autorità competenti per l'acciottolato sconnesso.

Nella serata del Venerdì

Santo, il prossimo 25 marzo, partendo dalla chiesa di S. Ambrogio, accompagneremo in solenne processione e con meditata preghiera la scultura del Cristo Crocifisso, che tornerà al suo "Crusun", testimone visibile di quella fede genuina che sempre ha caratterizzato la semplicità della nostra gente. Scrisse don Tonino Bello: "Volgi il tuo sguardo a quell'uomo morente sulla croce. Tra poco il buio cederà il posto alla luce e il sole del Risorto irromperà tra le nuvole in fuga". Buona Pasqua!

Amarillo Melato
confratello



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno

Tel: 0362 243387 - 339 2090035

www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it



NADAR

Digital Printing and Finishing Solution

Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo

from print to documents

Duplicatori digitali

Piegatrici

Fascicolatori piega - cucì

Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)

Tel. +39 0362 915111

info@nadarsrl.it



■ **Anniversario/La sera del 13 marzo di tre anni fa l'elezione di Jorge Bergoglio**

Papa Francesco, il parroco universale che parla in modo chiaro e diretto al cuore della gente

C'era una volta la sedia gestatoria: il Papa potevi anche vederlo ma da lontano, e guai ad avvicinarsi. Oggi il Pontefice, se sei fortunato, puoi anche toccarlo e abbracciarlo. E magari tirarlo per la tonaca, come ha fatto quel ragazzo durante la recente visita di papa Francesco in Messico, ragazzo che è stato poi esortato dal Papa stesso a “non essere egoista”.

La televisione di massa ha portato nelle case di tutti Giovanni XXIII (ricordate quel “andate a casa e accarezzate i vostri bimbi e dite loro che è una carezza del Papa?”) e Paolo VI. Con Giovanni Paolo II e la sua voglia di portare il Vangelo nel mondo le centinaia di suoi viaggi apostolici sono stati al centro dell'attenzione dei media. E non solo i viaggi: pensiamo alle foto del Papa sugli sci o a quelle in piscina. Cose mai viste prima.

La sera del 13 marzo 2013 papa Francesco, con quel suo semplice “buonasera” dalla loggia di San Pietro, ha ripreso uno stile colloquiale che si era intravisto già con Giovanni Paolo I, che per primo abbandonò il plurale maiestatis rivolgendosi così alla folla dei fedeli nell'Angelus del 27 agosto 1978, il giorno dopo la sua elezione: “Ieri mattina io sono andato alla Sistina a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere...”. Uno stile che Benedetto XVI ha fatto più fatica ad assimilare, fors'anche per il suo carattere e la sua formazione.



Papa Francesco la sera del 13 marzo 2013 quando fu eletto+

Oggi il Papa si sottopone alle domande dei giornalisti già sull'aereo di ritorno dai suoi viaggi e i mass media “vivisezionano” quasi ogni suo movimento, ogni sua parola. Francesco adotta un linguaggio chiaro e diretto, da parroco universale direi. La sua enciclica “Laudato si”, per esempio, è leggibilissima. Ma questo non significa che non vada al cuore delle questioni e non dia giudizi e indicazioni molto profondi.

Tutto questo per dire che, secondo me, lo stile colloquiale – pur efficace e quasi indispensabile nell'era dei 130 caratteri di Twitter e dei social media – si espone al rischio della banalizzazione e della Chiesa “fai

da te”. In altre parole: prendo dalle parole del Papa quello che mi fa comodo, togliendolo dal contesto.

E' quello che è successo con la celebre frase “chi sono io per giudicare?”, pronunciata da Francesco a fine luglio 2013 sull'aereo di ritorno da Rio de Janeiro. Una frase che chiunque si crede quasi in diritto di “rinfacciare” al Papa nel momento in cui emergono temi sensibili su cui la Chiesa prende posizione.

Vale la pena, allora, in questi tempi di dibattito su unioni civili, gay, maternità surrogata, riproporre con precisione quanto detto da Francesco in risposta a un giornalista che gli chiedeva delle lobby gay:

“Si deve distinguere il fatto che una persona è gay dal fatto di fare una lobby. Se è lobby, tutte non sono buone. Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà (il corsivo è mio, ndr), chi sono io per giudicarla? Il catechismo della Chiesa cattolica dice che queste persone non devono essere discriminate ma accolte. Il problema non è avere queste tendenze, sono fratelli, il problema è fare lobby: di questa tendenza o d'affari, lobby dei politici, lobby dei massoni, tante lobby... questo è il problema più grave. E la ringrazio tanto per aver fatto questa domanda”.

Paolo Cova



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804



**FARMACIA
GILARDELLI**
Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 [follow us](#)

pasticcERIA

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [f](#) Vision Ottica Cesana



df MOUNTAIN

La più ricca collezione per l'outdoor



www.df-sportspecialist.it

Intervista/La seregnese Giovanna Parravicini commenta lo storico incontro

Papa Francesco e il Patriarca Kirill: in Russia è stato come la caduta di un altro muro di Berlino

All'aeroporto dell'Avana, capitale dell'isola di Cuba, in una giornata di sole cocente, il 12 febbraio scorso, è caduto un muro di separazione durato quasi mille anni. **Papa Francesco e il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Kirill**, si sono incontrati per la prima volta e si sono abbracciati, inaugurando una fase nuova nei rapporti tra la Chiesa di Roma e la Chiesa ortodossa russa che conta duecento milioni di fedeli. Un evento che, dietro le quinte, ma da protagonista silenziosa è stato vissuto anche dalla concittadina **Giovanna Parravicini**, 60 anni, laureata in lettere moderne, ricercatrice della fondazione Russia Cristiana e direttore dell'edizione russa della rivista "La Nuova Europa". Per la Casa di Matriona, editrice della fondazione, cura numerose pubblicazioni sulla storia della Chiesa in Russia nel XX secolo e la storia dell'arte bizantina e russa. Risiede a Mosca, dove collabora in ambito culturale con la Nunziatura apostolica e lavora al Centro culturale biblioteca dello Spirito. Nel 2009 è stata nominata "consultrice del Pontificio consiglio per la cultura". Ha scritto diversi libri. A lei, tornata in città nei giorni scorsi per un breve soggiorno, abbiamo rivolto una serie di domande.

E' caduto il muro durato mille anni tra la Chiesa di Roma e quella ortodossa. Russia Cristiana ha avuto un ruolo nel preparare l'incontro?



L'abbraccio tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill

Intanto, vorrei sottolineare che il muro non è caduto ora: non dimentichiamo che questo incontro è stato preceduto da una serie di passi, tra cui bisogna ricordare almeno l'incontro tra Papa Paolo VI e il patriarca Atenagora di Costantinopoli nel 1964, ma anche l'incontro tra Francesco e Bartolomeo al Fanar, nel 2014. Il ruolo di Russia Cristiana, se esiste, è indiretto: come tanti altri gruppi e associazioni, ha contribuito a un dialogo "dal basso" che ha certamente preparato il terreno di questo incontro.

Russia Cristiana è stata un elemento importante all'interno della diplomazia?

La preparazione dell'incontro è stata gestita con grande discrezione, tra i competenti organismi della Curia romana e del Patriarcato di Mosca, perché non si voleva compromettere con voci incontrollate

e scandalistiche l'esito della missione. Le due diplomazie hanno lavorato per mesi con grande competenza e dedizione, per realizzare quello che era certamente un grande desiderio dei due Primate.

E personalmente Giovanna, in quanto consulente del Pontificio consiglio per la cultura, che ruolo ha avuto?

Il mio ruolo è stato, in quanto addetto culturale della Nunziatura a Mosca, quello di informare sistematicamente la Santa Sede dell'atmosfera esistente in Russia, degli umori diffusi all'interno dell'opinione pubblica, delle paure ma anche dei desideri di molti credenti, cattolici, ortodossi e anche appartenenti alle altre religioni.

Come è stato giudicato, commentato a Mosca e in genere in Russia lo storico incontro dell'Avana?

Per la Russia è stato certamente una "bomba", nel senso



Giovanna Parravicini

che si è realizzata all'improvviso un'eventualità che fino a pochissimo tempo prima era ritenuta irrealizzabile. Infatti, se noi siamo abituati a vedere pontefici che incontrano tutti e sono aperti al "diverso", la Russia, in particolare negli ultimi anni, è stata contraddistinta da una mentalità di sospetto e di chiusura nei confronti dell'Europa e dell'Occidente in generale. Paragonerei questo incontro all'effetto della caduta del Muro di Berlino.

Ha avuto tanta risonanza? E' stato trasmesso dalle Tv? I giornali come si sono espressi? Hanno concesso molto spazio?

I mass media sono letteralmente impazziti, l'evento è stato seguito in diretta e molti cattolici, tra cui anch'io, sono stati invitati a rilasciare interviste, commenti, ecc.

Paolo Volonterio
(1- continua)

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American box candle

sia
PURE TRAVEL

CRESPI
MILANO

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

UNA GOCCIA
TIRA L'ALTRA...
...UNISCITI A NOI!



AVIS SEREGNO

via G. Verdi 143, 20831 Seregno (MB) Tel/Fax: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it www.avisseregno.it www.facebook.com

Dibattito/Il ruolo dei cattolici nella vicenda della legge sulle unioni civili

Frigerio: 'Il voto segreto chiesto da Bagnasco? Tocca ai laici prendersi rischi e responsabilità'

Il dibattito sulle unioni civili è stato il luogo in cui si è detto tutto ed il contrario di tutto. Ed è stato anche il luogo in cui la gerarchia ecclesiastica, nella persona del presidente della Cei **Angelo Bagnasco**, è entrata in maniera importante, non solo richiamando ai valori (richiamo che è riecheggiato forte anche negli interventi pubblici di papa Francesco), ma anche invocando il voto segreto in sede di dibattito parlamentare.

“C'è ancora in qualche vescovo e cardinale lo stile di presenza politica che è stato del cardinale Camillo Ruini, già presidente della Cei”, evidenzia **Mauro Frigerio**, fino a poco fa presidente del locale circolo Acli e nel passato lungamente consigliere comunale, oltre che delegato della diocesi di Milano al Convegno ecclesiale di Firenze della stessa Cei del novembre scorso, in rappresentanza della zona pastorale V di Monza-Brianza.

“E' uno stile che va aggiornato con i tempi – aggiunge Frigerio -: come laici credenti dalla Chiesa ci attendiamo indicazioni sul Magistero e la capacità di formare le coscienze. La scelta delle procedure parlamentari più opportune, invece, deve essere affidata alla maturità di ciascuno dei parlamentari. Con l'impegno, per chi porta avanti certi valori, di mettersi in gioco completamente, anche valutando il rischio che l'esporsi pubblicamente con la propria faccia può comportare l'esclusione da future candidature”.

Nel merito come va con-



Il cardinale Angelo Bagnasco presidente della Cei

Duplice appuntamento

Commissione decanale animazione sociale e giornata di spiritualità

Mercoledì 9 marzo la commissione per l'animazione sociale del Decanato ha proposto a tutta la Comunità pastorale Giovanni Paolo II, prendendo spunto dalla Visita pastorale e dal “Educarsi al pensiero di Cristo” del nostro arcivescovo, un incontro per verificare come da cristiani si vive a Seregno e cioè come si tengono assieme fede e vita evitando il rischio dell'estraneità tra la pratica religiosa ed il concreto quotidiano in famiglia, a scuola o al lavoro.

La commissione decanale per l'animazione sociale invita a discernere, nel possibile, e tendere verso la direzione proposta alla comunità cristiana dall'arcivescovo.

Oggi domenica 13 marzo si svolge al Collegio Ballerini la tradizionale Giornata di spiritualità, aperta a tutte le persone impegnate nel sociale e nel politico: un'occasione per sviluppare uno sguardo più ampio oltre le contingenze del proprio gruppo. Viene proposta una riflessione a partire da “Azioni personali, comunitarie e istituzionali per un'ecologia integrale”.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti consultare il sito www.occhiosulsociale.it o chiesadimilano.it.

siderata la richiesta di voto segreto?

“Il voto segreto, indubbiamente, è una buona modalità per tutelare la libertà di coscienza. Però è anche il modo per manovre non trasparenti contro qualcuno. In generale, però, mi sembra che questo aspetto, come tante altre cose che sono state dette un po' su tutti i fronti, incrementi il teatrino attorno ad una tematica che meriterebbe un ben altro approccio”.

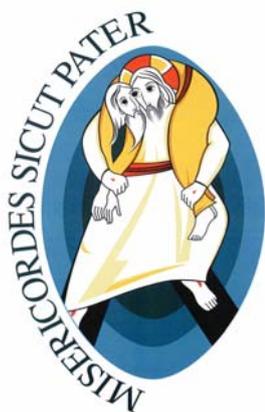
Cioè?

“I diritti individuali sono importanti, così come è sacrosanto che nessuno possa subire violenze di alcun tipo in ragione di una propria omosessualità. Ma l'esercizio dei diritti individuali deve essere garantito alla luce del complessivo riflesso che questo esercizio ha sulla collettività. E' un ragionamento complesso, che invece lascia il posto ad un confronto tra tifoserie con toni da bar che non permette il necessario approfondimento”.

Confronto tra tifoserie, aggiungiamo, in cui chi semplicemente sollevi l'obiezione che forse c'è un ordine naturale delle cose di cui tenere conto, si trova immediatamente bollato come reazionario...

“Esattamente. Mentre dovremmo avere la saggezza di organizzare iniziative in cui i temi vengano declinati nella loro portata sociale”.

Sergio Lambrugo



Raccontare la misericordia con la creatività. La diocesi di Milano, in collaborazione con i Padri Oblati missionari di Rho, l'associazione culturale Oblò, l'accademia musicale Stabat Mater e altri soggetti, promuove un concorso rivolto a studenti e giovani che vivono nel territorio diocesano, dedicato alle opere di misericordia nell'anno del Giubileo.

Tema del concorso è: "Misericordia, strada per una nuova umanità?" ed è rivolto agli studenti delle scuole pubbliche, paritarie e statali e a tutti i cittadini con meno di 35 anni di età. I partecipanti sono invitati a raccontare, attraverso una creazione artistica, letteraria e musicale, come un'opera di misericordia possa generare benessere e pace interiore sia in chi la pratica sia in chi la riceve. Riuscire a spiegare come la misericordia "faccia bene" all'intera società, e non sia soltanto qualcosa che riguarda i credenti. Temi che possono essere affrontati sono, ad esempio, l'equa distribuzione delle risorse, piuttosto che l'accoglienza dei profughi, o l'assistenza ai più deboli.

Tre sono le sezioni previste, artistica, letteraria e musicale, con un'articolazione per la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado, oltre ad una sezione riservata a tutti coloro che vorranno cimentarsi under 35. A seconda della sezione

■ Giubileo/Promosso dai Padri Oblati di Rho e altre realtà

Concorso per le scuole della diocesi per raccontare cos'è la misericordia



Il santuario di San Pietro a Seveso

Pellegrinaggio decanale il 17 aprile

Il decanato di Seregno-Seveso propone per domenica 17 aprile un pellegrinaggio verso la porta santa, in occasione dell'anno giubilare della misericordia. Il ritrovo, per le ore 15,30, è in piazza Rimembranze a Seveso per arrivare al santuario di San Pietro martire (ex seminario) di Seveso. Il titolo-slogan del pellegrinaggio, "26 croci a varcare la porta santa della misericordia", evoca la comunione nella quale desidera camminare il decanato (26 come le parrocchie che lo compongono). È, dunque, un cammino penitenziale di unità verso l'accoglienza della grazia offerta dal giubileo significata e simboleggiata dall'attraversamento della porta santa. S. T.

scelta e della categoria di appartenenza, i concorrenti dovranno presentare un lavoro artistico con libertà di scelta dei materiali; ma anche un video, un brano musicale, un racconto in prosa.

Alle classi vincitrici del concorso sarà offerta una visita culturale e didattica coerente con l'indirizzo di studio; mentre i singoli avranno una classifica riservata. Bisogna iscriversi entro il 30 giugno prossimo facendo riferimento al sito www.oblatirho.it.

«Vogliamo mettere in luce come la Misericordia, cui è dedicato questo Anno Santo, sia un valore necessario a una convivenza civile fatta di pace, solidarietà, dialogo e accoglienza - ha detto monsignor **Pierantonio Tremolada**, vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti della Diocesi di Milano, presentando l'iniziativa che ha il patrocinio della Regione e dell'Ufficio scolastico della Lombardia.

Fabio Brenna

Pellegrinaggi a piedi, 7 proposte

L'Associazione culturale che sovrintende il Cammino di S. Agostino organizza sette pellegrinaggi a piedi al fine di valorizzare l'evento giubilare sui territori del Cammino agostiniano, ciò soprattutto in quanto numerose basiliche, chiese e santuari lungo il percorso sono state indicate come "giubilari" o "penitenziali" dai vescovi delle tre diocesi che "ospitano" il Cammino di Sant'Agostino: Cremona, Milano e Pavia.

Questo il calendario: domenica 20 marzo dalla Certosa di Garegnano alla Basilica di S. Ambrogio, a Milano - 9 km; domenica 3 aprile da Desio a Seveso - a scelta, tragitto di 5 o 12 km; domenica 17 aprile da Cassano d'Adda a Caravaggio - 16 km; domenica 8 maggio da Cernusco sul Naviglio a Milano - 17 km; domenica 15 maggio da Legnano a Rho - a scelta, tragitto di 9 o 17 km; domenica 22 maggio da Certosa di Pavia a Pavia - 11 km; domenica 5 giugno da Monza a Bresso e Milano - a scelta, tragitto di 10 o 23 km. Le iscrizioni sono sin d'ora aperte, scrivendo a info@camminodiagostino.it oppure a ellembi47@gmail.com indicando nome, cognome e la data o le date prescelte per il pellegrinaggio. Circa dieci giorni prima di ciascuna domenica saranno pubblicati sul sito e inviati alle email degli iscritti i dettagli del programma della giornata.

Giubileo/La serata proposta dalla comunità pastorale cittadina

Un anno per scoprire la vicinanza di Dio e offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione

L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia.

Sono le parole con cui papa Francesco ha voluto indire il giubileo straordinario di quest'anno. A partire dalla bolla "Misericordiae vultus" è maturata la riflessione sulla quale giovedì 18 febbraio, in sala monsignor Gandini è intervenuto mons. **Pino Marelli**, delegato arcivescovile della curia milanese per il giubileo. L'incontro, dal titolo "Giubileo della Misericordia tra novità e tradizione" è stato promosso dalla commissione pastorale cittadina "missione, evangelizzazione e cultura" nata da qualche mese all'interno della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, e ha visto la collaborazione dei circoli culturali San Giuseppe, Umana Avventura, delle Acli e dell'Azione Cattolica. La serata è stata introdotta da mons. **Bruno Molinari** che ha ricordato gli impegni pastorali del prossimo periodo. L'incontro ha affrontato il tema del giubileo, nell'Anno santo della misericordia indetto da Papa Francesco, da due punti di vista. Nella prima parte don Pino Marelli ha ripercorso la storia dei giubilei, soffermandosi e concentrandosi su quello voluto con fermezza da Papa Francesco per ricordare e ribadire come oggi nel mondo ci sia necessità e urgenza di misericordia. Un anno in cui - come dice il Pontefice - essere trasformati dalla misericordia



Da sinistra mons. Molinari, mons. Marelli, mons. Garascia e don Dell'Orto

del Signore Gesù e per diventare anche noi testimoni di misericordia. "Solo perché ci è stata usata misericordia - ha ricordato don Pino citando ancora il papa - "possiamo essere misericordiosi". Ecco, dunque che "questo è

il tempo della misericordia", l'occasione favorevole per curare le ferite, per incontrare quanti sono in attesa di toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione in una cul-

tura, la nostra, in cui "l'esperienza del perdono si fa sempre più diradata". Infine, don Pino ha indicato nelle porte sante i punti di riferimento per arrivare al cuore misericordioso di Dio.

Samuele Tagliabue

Il quadro di De Chirico spiegato da don Sergio Dell'Orto Quel 'figliol prodigo' astratto ma 'umano'

Nella seconda parte della serata don **Sergio Dell'Orto**, vicario della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo ha proposto una presentazione dell'opera "Il figliol prodigo" di Giorgio De Chirico. I due personaggi del dipinto sono il figlio, raffigurato da un manichino senza volto, e il padre misericordioso, presentato come una rigida statua umana di gesso in posizione eretta che però si piega verso il figlio minore e lo accoglie con un abbraccio amorevole e quasi protettivo. Don Sergio ha fatto notare che, a dispetto dell'apparente staticità la statua è, a suo modo, dinamica: essa infatti ha abbandonato il piedistallo dal quale, forse, vedeva il mondo dall'alto per andare incontro al fi-

glio che sta ritornando a casa. Risuona qui l'eco della parabola raccontata nel vangelo di Luca: "Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro". Dal canto suo anche al manichino è riservato dall'artista un dettaglio che tratteggia la sua umanità: le dita della mano sinistra infatti si chiudono sulla spalla destra della statua, come a rispondere all'abbraccio proposto dal padre. Entrambi i personaggi sono quindi "umanizzati" dalla misericordia, che trasfigura e vivifica i gesti e le forme che appaiono rigide e vuote. Infine il vicario episcopale, monsignor **Patrizio Garascia**, molto entusiasta dei contenuti della serata, ha concluso i lavori.

S. T.



Le opere di misericordia corporale

Proseguiamo anche su questo numero, il viaggio tra persone e realtà che nella quotidianità praticano le opere di misericordia corporale.

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

...e quelle di misericordia spirituale

Don Pino Caimi ci accompagna invece con le sue riflessioni sulle opere di misericordia spirituale.

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

■ Giubileo/Le opere di misericordia corporale/5

Visitare gli infermi: per l'Avo viene prima di tutto l'ascolto della persona

Non siamo infermieri volontari, non possiamo e non vogliamo esserlo. L'unico scopo della nostra presenza negli ospedali e nelle case di riposo è quello di stare vicino alle persone in difficoltà, far capire a chi è ammalato o anziano di avere al fianco un 'amico' disponibile a condividere la sua situazione”.

La voce di **Renzo Maffeis**, fondatore e presidente di Avo Seregno sino a due anni orsono quando ha passato il testimone ad **Angelo Galbiati** ma restando a tutti gli effetti nell'associazione tradisce l'entusiasmo di un neofita.

“A muovermi, nel 1976, per la prima esperienza di volontariato all'ospedale di Sesto San Giovanni, dopo essere stato nell'Unitali, è stata una motivazione di fede. Lì con il primario, il professor **Erminio Longhini**, venne avviato il primo esperimento pilota che poi si estese a Milano, Trieste, Ragusa sino a far nascere l'Avo. Su quella scia e con il dottor Conconi conosciuto a Sesto e poi spostatosi a Seregno, nell'81 costruimmo il tessuto iniziale dell'associazione con atto notarile, statuto e il primo corso che vide la partecipazione di 40 iscritti”.

Oggi Avo Seregno conta 87 volontari che con un impegno di due ore alla settimana si alternano nei reparti degli ospedali di Seregno e Giussano e tra gli anziani della Rsa Ronzoni Villa sulla scorta di convenzioni stipulate con le aziende ospedaliere e con il consenso dei primari.

“Fondamentale per ogni volontario - sottolinea Maffeis - è



Renzo Maffeis (a sin.) con Angelo Galbiati

la formazione, che non avviene solo all'inizio con il primo corso per accedere all'associazione (il prossimo inizierà ad aprile), ma è di fatto permanente per sapere e capire cosa fare, come affrontare situazioni e patologie che la stessa evoluzione clinica così come il progredire dell'assistenza sanitaria cambia di continuo. La sola buona volontà può far commettere errori gravissimi nel rapporto con la persona malata o in stato di necessità”.

Nella chiacchierata con Maffeis ci sono due parole che ricorrono continuamente: ascolto e umano. E sono le due parole che danno il senso e la cifra di questa forma di volontariato che prescinde persino dall'essere credenti.

“Infatti - soggiunge lo stesso Maffeis - per chi crede nel malato vede la figura di Gesù Cristo, ma nell'Avo c'è anche chi non ha particolari convinzioni religiose eppure non appena si accosta

alla persona in stato di bisogno o di difficoltà ne esce trasformata. E' infatti l'umano che viene a prevalere, il senso di solitudine e persino di abbandono, l'ansia e il timore piuttosto che la consapevolezza di una situazione clinica problematica che l'ammalato ha bisogno di esprimere e condividere con qualcuno che in qualche modo e in qualche misura se ne voglia fare carico. E tutto questo non fa che rendere poi migliore lo stare in famiglia piuttosto che sul lavoro, nelle relazioni sociali”.

E in una sanità dove il divario tra le risorse, anche e soprattutto umane, e i livelli di assistenza sempre più specializzati risulta sempre più ampio, il ruolo dell'Avo si rivela pienamente e sempre di più quell'opera di misericordia corporale che la Chiesa da sempre ha indicato come visitare gli infermi.

Luigi Losa

■ **Giubileo/Le riflessioni di don Pino Caimi sulle opere di misericordia spirituali-5**

Perdonare le offese, incominciando da quelle 'ricevute' sempre le più difficili da accettare

Questa è la quinta opera di misericordia spirituale: "perdonare le offese". "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia". Sembra una proposta evangelica generica, un comportamento richiesto dalla misericordia e annunciato in modalità astratte. Forse bisognerebbe aggiungere un'altra parolina: "ricevute", le offese ricevute. Allora la misericordia si personalizza perché mette in gioco l'uomo o la donna che hanno ricevuto un'offesa. Per non rimanere... nell'astratto volendo rendere personale l'opera misericordiosa, dovremmo arrivare a sentire l'offesa ricevuta come una provocazione non a una risposta dura, perfino cattiva, addirittura alla vendetta, ma al perdono. Tutto questo per evitare di restare sull'astratto ma per scendere al vissuto reale della nostra quotidianità. Per la verità ogni giorno, se ancora sappiamo pregare quando comincia il giorno, diciamo nel 'Padre nostro': "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

È un'attesa umana quella che ci apre a un confidenziale dialogo di fiducia e di amore per il Padre. L'attesa che Lui ci faccia sentire di essere perdonati. Ma a una condizione. E cioè che ci sia stato in noi un sentimento audace che ci fa capaci di concedere il perdono per le offese ricevute. A

condizione che si viva la misericordia del monte.

Proviamo a entrare in questo 'ambito' umano che è l'offesa, ossia il male ricevuto e come sappiamo in concreto rispondervi. Io ovviamente non me lo permetto per gli altri, entro nella mia intimità. Sono chiamato come ciascuno di voi ad interrogarmi sul 'mio vissuto'. Ognuno faccia questo percorso spirituale nella ricerca delle offese ricevute e di come abbiamo risposto. Questo significa osare entrare nel misterioso mondo interiore di ognuno di noi, il mondo solo a noi noto per percepire quanta e quale misericordia abbiamo 'donato' a coloro che ci hanno fatto del male.

È difficile dare il perdono appena si è ricevuto qualche offesa, soprattutto quando la riteniamo grave. Ciò che succede in noi è la verifica di quanto abbiamo saputo donare per le offese ricevute. In fondo 'perdonare le offese' potrebbe giungere alla

'pulizia interiore' che solo il perdono può dare. Chi perdona trova la pace intima. La memoria delle offese finiscono di essere provocazioni di risposte dure e pesanti. Perdonare è, come recita il breviario dei preti che prega a compieta: "Ritorna anima mia alla tua pace".

Il nostro quotidiano, almeno per ora, non conosce orrori ricevuti. Come Stefano il protomartire, ma prima ancora Gesù morente sulla croce. La parola che ritorna è proprio 'Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno'. Anche nella storia recente ci sono 'gesti di misericordia' che fanno pensare: la preghiera di Papa Giovanni Paolo II e di altri Pontefici al muro del pianto in Gerusalemme. Chiedeva perdono per

il male che la Chiesa ha fatto nei secoli. O ancora lui quando andò a trovare il suo attentatore in carcere. Ma sono gesti profetici e momenti che storicizzano il perdono. Ciò che importa a noi è saper perdonare quelle offese piccole o grandi che abbiamo ricevuto nei nostri giorni. Farne memoria è per confermare il perdono.

Un'ultima mia confidenza. Nei miei anni di prete, a contatto con tanta gente ho provato qualche volta una sincera pena per chi si accostava al sacramento del perdono portando ancora in cuore il rancore. Mancava in quel-

le anime la gioia del perdono. Confidavo nel suo proposito. E per il ministero della Chiesa, ho sempre dato il perdono. Allora avvertivo e avvertivo quale responsabilità questo potere di perdonare mi dava per i miei fratelli e sorelle incapaci di un totale perdono. Tutto questo è per dire che sostiamo su questa terra, sporchi dei nostri peccati ma amati da Colui che non ha risparmiato suo Figlio per donarci misericordia e salvezza.

E Cristo crocifisso è colui che dalla croce chiede a Dio di intervenire per concedere il perdono a chi non lo chiede, vivendo l'unilateralità di un amore. Così incomprensibile umanamente ma che è l'unica via per aprire a tutti la strada della salvezza.

Dunque... perdoniamo e chiediamo agli altri che ci diano il loro perdono!

Don Pino Caimi



Migranti/Un intervento dello scrittore e attore senegalese

Mohamed Ba: vi spiego perchè la diversità è un valore che deve diventare vera dignità

A Mohamed Ba, protagonista della Cena dell'amicizia abbiamo chiesto un intervento sul senso della sua presenza e testimonianza che ha molto colpito i presenti.

Ecco il suo scritto

“Se un uomo rinuncia ai suoi tradizionali sistemi di vita e ripudia le buone costumanze, farebbe bene, anzitutto, ad accertarsi di avere qualcosa di valido con cui sostituirle”

Per molto tempo la diversità è stata considerata un difetto della natura e di conseguenza emarginata da qualsiasi ambito della società. Dopo l'immenso e duro lavoro che gli operatori culturali hanno fatto e continuano a fare, questa nostra società si è accorta dell'immenso valore trascurato che la diversità possiede e che vuole elevarsi al rango di piena dignità. Cerchiamo di dare ai (giovani) cittadini la consapevolezza di sé in un territorio che cambia. Data questa premessa, ci siamo posti lo scopo di continuare, ampliare, sviluppare, organizza-



Mohamed Ba durante il suo intervento alla Cena dell'amicizia

re e comunicare i valori della diversità mediante le attività delle discipline artistiche e culturali. Abbiamo voluto fare comprendere le diversità non semplicemente come fenomeno di una parte della società, ma anche come parte di noi stessi. Più comprendiamo noi stessi, più comprendiamo l'altro, ma anche la conoscenza dell'altro ci viene

in soccorso per capire la nostra essenza e trovare il coraggio di scegliere. E l'arte, insieme a tutta la cultura, è lo strumento per eccellenza d'indagine e di bellezza che esalta la diversità. Per questa via abbiamo viaggiato assieme a tutti i cittadini di Seregno nelle memorie dei popoli per renderci conto di quanto sia indispensa-

bile adeguarci ai cambiamenti socioculturali che il fenomeno migratorio porta con sé e che non deve, in nessun modo, rappresentare una minaccia per i valori fondanti della cultura e delle tradizioni italiane.

Mohamed Ba

Animazione e Mediazione Culturale

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

Idro[®]

GROUP

www.idro.net info@idro.net
Seregno (MB) - Via Comina 39
tel. +39 0362 275110

**ADDOLCITORI, FILTRI E DEBATTERIZZATORI
PER UN'ACQUA SEMPRE PIU' PURA**

■ Migranti/La decima edizione dell'incontro con la Scuola di italiano per stranieri "Cena dell'amicizia" nel segno dell'Africa ricca di identità che hanno fatto la storia dell'umanità

La scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" ha festeggiato il decimo anno della Cena dell'amicizia caratterizzato da una numerosa presenza di amici e simpatizzanti della scuola, tra cui i ragazzi migranti ospiti dell'istituto Don Orione e le ragazze nigeriane seguite dal Consorzio Comunità Brianza di Monza con due operatrici.

Tema della serata l'accoglienza in terra d'Africa di tutti i presenti alla cena da parte di una coppia residente in un villaggio della Costa d'Avorio sotto le fronde di un gigantesco baobab (ad opera di **Maria Silva**), dove spesso gli anziani, veri saggi della comunità, sono soliti raccontare storie e aneddoti secondo l'usanza popolare. Il salone della cena, presso l'oratorio del Lazzaretto, arredato con suggestive maschere di legno intarsiato, ricche di diversi significati spirituali e usate soprattutto nelle cerimonie religiose, con strisce colorate al soffitto e bandiere rappresentanti gli Stati che si trovano nella fascia centro occidentale dell'Africa ha creato una bella e suggestiva cornice.

Ospiti della serata il parroco don **Bruno Molinari**, il sindaco **Edoardo Mazza**, l'assessore alle politiche sociali, **Ilaria Cerqua**, vari rappresentanti di associazioni locali e **Mohamed Ba**, attore, scrittore e infaticabile mediatore culturale senegalese. Presentandosi col suo tamburo e col suo talento di affabulatore griot ha saputo trasmettere con pacatezza e "leggerezza" messaggi importanti di integrazione



Un folto gruppo di partecipanti alla Cena dell'amicizia

■ Accordo con Culture senza frontiere

Lezioni di italiano per gli studenti stranieri del professionale Pertini

Dal 26 febbraio scorso è iniziata un'attività di sostegno a favore di un gruppo di studenti stranieri frequentanti le prime classi dell'istituto "S. Pertini" di via Monterosa. L'intervento, al terzo anno di esperienza, è reso possibile da un protocollo d'intesa tra Afol Monza Brianza - Centro di formazione "S. Pertini" e la parrocchia S. Giuseppe, ente gestore di "Culture senza frontiere" che mette a disposizione sette insegnanti più una mediatrice culturale di origine pakistana. Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, sono aiutati nell'acquisizione e/o consolidamento dei contenuti grammaticali, del lessico e delle strutture di base attraverso l'uso di schede e di testi scolastici adeguati ad un'utenza straniera. In accordo con gli insegnanti della scuola e proprio per dare ai ragazzi alcune certezze di base per costruire la seconda lingua, si insisterà molto sui "nodi problematici" con l'obiettivo di fissare, in maniera esplicita, gli apprendimenti e le norme. molta attenzione verrà data anche all'area relazionale all'interno e all'esterno dell'ambito scolastico.

L'intervento interesserà circa 30 ragazzi impegnati in diversi corsi, sarà effettuato tre giorni alla settimana e durerà fino alla fine di aprile.

creando un'altissima intensità emotiva con i presenti, rimasti subito affascinati dalla storia iniziale del tronco d'albero che può restare in acqua per secoli senza tuttavia diventare mai un cocodrillo, simbologia di ogni uomo con una propria e specifica identità che non potrà mai cambiare, pur mutando, nel suo vagare in cerca di un futuro migliore, l'ambiente, la società, la lingua. Ha raccontato storie di razzismo di ieri e di oggi, ugualmente inconciliabili con ogni parvenza di dignità umana ma che tuttavia non bastano a smorzare l'impegno di chi ogni giorno si batte per costruire ponti di dialogo.

Molto pregnanti di significato anche i dieci comandamenti dell'intercultura che danno coraggio a tutti coloro che scelgono di vivere in terra straniera e la riflessione finale sulla cura del prossimo e del pianeta Terra.

Libera Luce

G gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

Zero. pensieri

casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Consiglio pastorale diocesano/A Triuggio la seconda sessione dell'anno

Convegno e discorso del Papa a Firenze: spunti per rendere vitale e concreto il nuovo umanesimo

Dedicata al Convegno ecclesiale di Firenze, la seconda sessione dell'anno del consiglio pastorale diocesano tenutosi il 27 e 28 febbraio a Villa Sacro Cuore di Triuggio, ha raccolto le molte voci che hanno voluto consigliare l'arcivescovo per favorire il cammino della diocesi nei solchi tracciati dal convegno che ha riunito la Chiesa italiana, sia in rapporto al discorso tenuto in quell'occasione da papa Francesco (definito da molti "straordinario, storico, inquietante"), sia in riferimento alle testimonianze offerte dai delegati che erano presenti a Firenze.

Dal discernimento fatto insieme sono affiorate alcune sottolineature e indicazioni con le quali l'assemblea ha affermato la necessità di far conoscere le istanze emerse durante il Convegno - che paiono non essere state recepite dal territorio - a partire dai contenuti dell'Evangeli Gaudium, che lo stesso Papa ha invitato ad approfondire. Un'attenzione speciale è stata dedicata alla sottolineatura di tanti testimoni sulla modalità sinodale e comunione propria del convegno: lavorare insieme a persone di età, vocazioni, impegni ecclesiali e provenienze diverse ha dimostrato che la varietà dei carismi può stimolare ed arricchire il fecondo e multiforme corpo della Chiesa. Nei tavoli di lavoro potevano infatti trovarsi contemporaneamente un vescovo, una coppia di sposi, una suora, un giovane, e un diacono. Dalle



Il consiglio pastorale diocesano al lavoro

Come è composto e cosa fa

Rappresentanti di tutta la diocesi in aiuto a Scuola nelle scelte pastorali

Il consiglio pastorale diocesano è un organo consultivo composto da presbiteri, diaconi, consacrati e soprattutto da laici, che contribuisce a realizzare la comunione nella Chiesa come strumento di partecipazione che, sotto l'autorità dell'arcivescovo, ha il compito di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della diocesi. Lo scopo è quello, appunto, di consigliare l'arcivescovo - che è sempre presente durante le sessioni e dedicato a un sincero ascolto - nel suo ministero di pastore. Le rappresentanze sono varie: un consigliere per decanato, più una ventina scelti dall'arcivescovo; un consigliere per ognuna delle più importanti associazioni ecclesiali del territorio, dall'Azione Cattolica a Comunione e Liberazione, dagli scout ai focolarini, dal Rinnovamento alla Caritas, e poi ancora un rappresentante per i diaconi permanenti, per le Ausiliarie e altri ordini religiosi e, infine, una rappresentanza per i giovani, uno per zona pastorale. In tutto, il consiglio è composto da quasi 150 persone. Dell'attuale consiglio, entrato in carica lo scorso novembre, fanno parte anche **Luigi Losa**, di nomina arcivescovile, e **Samuele Tagliabue**, rappresentante della zona pastorale V - Monza Brianza per i giovani.

S. T.

diverse riflessioni è emersa poi la necessità di porre al centro l'uomo e far fiorire una cultura che parli e intercetti la realtà secondo un "nuovo umanesimo".

L'invito è quello di giungere alla domanda su come la vita di ciascuno - che faccia il professore, il manager o l'operaio - abbia a che fare con Gesù Cristo e come questo aiuti ad approfondire una ricerca di senso. Il cristiano è dunque colui che ritrova il motivo della propria esistenza in Cristo, attraversando tutti gli ambienti del quotidiano che lo riguardano.

I membri del consiglio hanno poi sottolineato l'importanza di porre in rilievo le "azioni" del nuovo umanesimo - uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare - che devono avere una portata bidirezionale, con una ricaduta sia all'interno della comunità cristiana, che all'esterno. Per i consiglieri è inoltre importante valorizzare la riscoperta delle opere di misericordia, le pratiche del dialogo, l'esercizio della responsabilità civile e politica, la cura della inclusione dei poveri e dei migranti, l'attenzione alla dimensione culturale, quali occasioni per essere testimoni retti della bellezza di camminare verso la santità. L'invito conclusivo dell'arcivescovo, attento a tutti i numerosi interventi che si sono susseguiti, ha evidenziato l'importanza di tenere lo sguardo sulla realtà nella quale, ha detto "stiamo oggi vivendo un drastico cambiamento che non sappiamo dove ci condurrà".

S. T.

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Visita pastorale/Il vicario episcopale di zona traccia un primo bilancio

Garascia: tanti incontri con una Chiesa di Seregno piena di vitalità che sta affrontando il cambiamento

Tanti incontri, tante realtà, tante persone, dai preti ai bambini passando per tutte le categorie e i gruppi sociali e non. Ho visto realtà ecclesiali, scolastiche, educative, sanitarie, anche molti ammalati a casa loro, realtà produttive incontrando dirigenti e operai, gruppi, associazioni, consiglio pastorale, consulte, commissioni. Ovunque ho riscontrato una grande ricchezza umana e spirituale, mi sono immedesimato nel Buon Pastore che porta a tutti una parola di incoraggiamento, soprattutto a chi ne ha più bisogno”.

Monsignor **Patrizio Garascia**, vicario episcopale per la zona di Monza e Brianza, ha concluso la scorsa settimana un fittissimo giro di incontri, un vero tour de force con l'aiuto del decano don **Flavio Riva**, che ha costituito una sorta di 'secondo tempo' della visita pastorale aperta, per tutto il decanato di Seregno-Seveso dall'arcivescovo **Angelo Scola** a Meda nel gennaio scorso.

“Mi sono reso conto che a Seregno c'è una Chiesa ricca di tante risorse e vitalità - commenta il vicario a mo' di bilancio -, con una tradizione religiosa molto radicata soprattutto nelle parrocchie nate attorno alla basilica ma anche con presenze importanti nel tessuto sociale, dalla scuola alla carità. Al contempo, nell'ottica propria della visita pastorale, ho potuto confrontarmi con la realtà ecclesiale della comunità pastorale intitolata a San Giovanni Paolo II, che è di fatto ancora nuova, anzi nuovissima



Mons. Patrizio Garascia e mons. Bruno Molinari

e che sta definendo i passi ulteriori da compiere per la sua piena realizzazione. Che richiede una presenza diversa nella società e una comunione più intensa a partire dai preti”.

Esaurita questa fase non è però terminata la visita pastorale.

“Infatti, tornerò ancora a Seregno per altri incontri nei prossimi mesi perchè la visita pastorale ufficialmente terminerà nel maggio dell'anno prossimo. C'è ancora tanto lavoro da fare. Ora provvederò a redigere una prima relazione da inviare alla diaconia e all'arcivescovo con le mie considerazioni sugli incontri avuti. Ma al contempo la comunità pastorale con tutte le sue componenti proseguirà nel lavoro di verifica del cammino fatto e da fare, in-

dividendo e indicando anche all'arcivescovo le prospettive così come gli aspetti concreti della sua azione. Il tutto si concluderà con la stesura e la consegna di un documento, un progetto pastorale. La visita pastorale non è infatti qualcosa che viene calato dall'alto ma serve a verificare percorsi e indicazioni sin qui proposte dall'arcivescovo e ancor più a realizzare quell'immagine di Chiesa più aperta, meno autoreferenziale, impegnata in una missione evangelizzatrice più credibile che anche Papa Francesco ci chiede continuamente e che al convegno di Firenze ha ripetuto con insistenza invitando ad approfondire e rileggere l'Evangelii Gaudium, il programma del suo pontificato”.

Luigi Losa

Molinari: allargare gli orizzonti

“Abbiamo vissuto momenti sicuramente molto intensi e impegnativi sotto ogni profilo anche per tutte le persone più legate alle diverse realtà parrocchiali e non. Penso che abbiamo fatto sentire a tutti la presenza dell'arcivescovo attraverso la figura del vicario mons. Garascia”.

Così mons. **Bruno Molinari** prevosto e parroco della comunità pastorale San Giovanni Paolo II commenta il 'secondo tempo' della visita pastorale.

“Questa fase ha suscitato in tutti noi anche la consapevolezza che siamo pur sempre dentro il cammino della Chiesa diocesana - commenta -, un orizzonte che talvolta si rischia di perdere, così come la dimensione del cammino della Chiesa universale. E' quindi salutare allargare lo sguardo avere una visione più ampia, Nell'immediato poi dal consiglio pastorale alle commissioni, dalle consulte parrocchiali alla diaconia, la visita pastorale ci porta ad un discernimento su come abbiamo vissuto questi momenti ma ancor più a come la comunità pastorale sta camminando nella direzione di una maggiore collaborazione e una autentica comunione a cominciare dai preti”.

L. L.

Famiglia/Il prossimo 9 aprile presso la parrocchia del Lazzaretto

Pomeriggio di spiritualità per genitori e figli dedicato alla misericordia dentro le mura di casa

Il prossimo sabato 9 aprile verrà proposto alle famiglie della Comunità pastorale cittadina un ritiro spirituale che si svolgerà presso la chiesa del Lazzaretto. Il tema dell'incontro sarà: "Quante volte devo perdonare al mio fratello?"

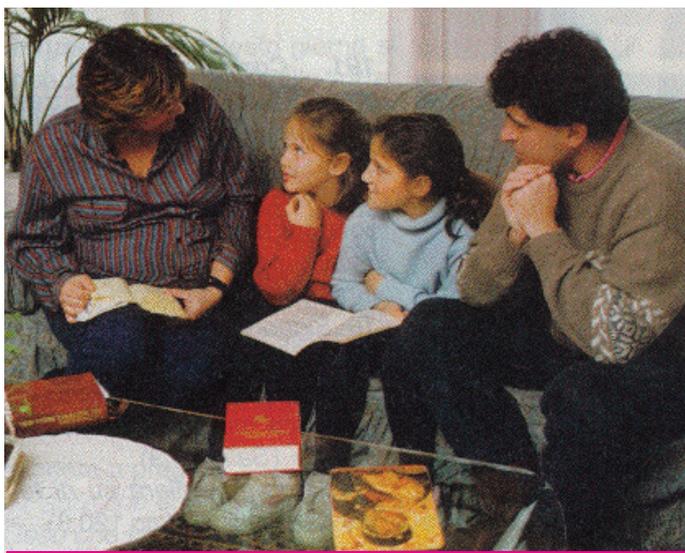
Nell'anno del giubileo della misericordia l'iniziativa si colloca come momento prezioso per la coppia e per la famiglia, chiamata a vivere quotidianamente l'esperienza della ferita e quindi del perdono.

"L'argomento - ci spiega don **Francesco Scanziani** che guiderà l'incontro - si inserisce nella proposta di papa Francesco che ci ha regalato quest'occasione splendida che è il giubileo della misericordia. Già lo stesso termine giubileo vuole insinuare che incontrare la misericordia è un'esperienza di gioia, di giubilo!"

Travolti dal turbinio della quotidianità si è pensato proprio ad un momento di sosta, necessario per guardarsi dentro, riflettere sulla propria vita di fede, sulla vita di coppia e sulle relazioni familiari.

"La Misericordia non può essere semplicemente 'spiegata a parole' o 'trasmessa come un concetto' di cui convincerci; per questo motivo - continua don Francesco - più che parlarne, occorre un tempo e un luogo diverso dal solito in cui concedersi reciprocamente uno 'spazio speciale' dove al centro ci fosse la coppia".

L'incontro vedrà anche l'intervento di **Giovanni Ferrario** e **Cecilia Pirrone** (psicologa), sposi e genitori di tre figli.



Una famiglia raccolta in preghiera

Ciascuno dei relatori coniugherà il tema della misericordia in famiglia secondo la specificità della propria vocazione: il sacerdote annuncerà la Buona Notizia del Vangelo, gli sposi aiuteranno ad applicare il Vangelo ad episodi concreti della vita di tutti i giorni.

Obiettivo dell'iniziativa sarà quello di cogliere come l'annuncio che Dio è Misericordia tocchi concretamente la vita quotidiana degli sposi. La Misericordia che i coniugi si impegnano a vivere reciprocamente e in ogni relazione parentale ha un sapore divino perché "l'amore completo e profondo tra i coniugi non si basa solo sulle capacità umane: Dio sostiene questa alleanza con la forza del suo Spirito. La scelta che Dio ha fatto nei nostri confronti si riflette in un certo modo nella scelta del coniuge: come Dio mantiene la sua promessa anche quando falliamo, così l'amore e la fe-

deltà coniugale valgono "nella buona e nella cattiva sorte". (n. 48 della Relatio finale del Sinodo sulla famiglia).

Ed è questa capacità di accogliere nel fallimento proprio ed altrui che va coltivata e curata per fuggire dalla deriva di un amore mediocre: "l'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme per sempre, ma amarsi per sempre!" (n. 1 della Relatio).

Vogliamo lasciarci sanamente inquietare dagli interrogativi di don Francesco che riflettendo sul tema della Misericordia nella coppia ed in famiglia si chiede: "ma tutto questo ci interessa? Dice qualcosa di noi e a noi? Vogliamo che questo annuncio risuoni nella vita della nostra famiglia?"

Coloro che fossero interessati alla partecipazione potranno chiedere informazioni presso le parrocchie della comunità.

Luigi Santonocito

Occasione per scoprire un impegno

Le esperienze a cui abbiamo fatto riferimento sono quella della giornata di spiritualità proposta dalla diocesi nelle sette zone pastorali, quella dei week-end per le coppie di sposi sperimentata a Cesano M., nonché quella della domenica mattina per le famiglie che qualche anno fa il decanato di Seregno organizzava con Giussano.

Il sabato pomeriggio è stato scelto quale migliore compromesso possibile tra i tempi e gli impegni che solitamente una famiglia si ritrova a gestire e la necessità di dare il tempo adeguato ad un momento di riflessione e di crescita. Nell'arco di un pomeriggio avremo tempo per ascoltare le relazioni, per una rielaborazione personale e di coppia, per un confronto tra famiglie. Anche i bambini/ragazzi avranno il loro momento di partecipazione. La celebrazione dei vesperi sarà poi l'occasione per riunire il lavoro delle coppie e dei ragazzi. Al termine la cena di condivisione, e il momento libero del dopo cena, potrebbero essere l'occasione per accorgersi che nella nostra comunità ci sono ancora tante famiglie che in modi diversi sono impegnate nelle attività di pastorale.

Demetrio Bolis

commissione pastorale familiare del decanato

Diaconato/E' stato uno dei primi in diocesi ordinato dal cardinal Martini

Emiliano Drago cappellano in ospedale, un servizio alla Chiesa nato in Africa e che dura da 25 anni

Il concittadino **Emiliano Drago** ha ricordato lo scorso ottobre venticinque anni di diaconato permanente al servizio della Chiesa e dei fratelli.

Nella Chiesa di Milano il diaconato nella forma del suo esercizio permanente è stato ripristinato dal cardinale **Carlo Maria Martini** nel 1987 ed Emiliano è stato tra i primi cinque diaconi ordinati nel 1990. Attualmente la grande maggioranza dei diaconi, celibi o sposati, ha come ambito prevalente di impegni quello parrocchiale, in particolare nella pastorale familiare, battesimale, giovanile e nell'ambito della carità.

Sull'altare li si può riconoscere dalla fascia trasversale quando assistono la celebrazione della messa, possono battezzare, leggere il Vangelo e fare l'omelia, ma non possono celebrare la messa e amministrare il sacramento della riconciliazione.

“La vocazione al diaconato come stato permanente di vita – ci spiega Emiliano – è nata sulla scia del Concilio Vaticano II che è stato una pietra miliare nella mia vita, un nuovo punto di vista nell'intendere la Chiesa e l'uomo. Del Concilio e della possibilità di ripristinare il diaconato come stato permanente ne avevo parlato con mia mamma. Poi tutto sembrava dimenticato sopraffatto com'ero dagli studi e dal lavoro. Ma non era mai venuto meno, invece, il mio impegno nella chiesa: dalla parrocchia di origine come animatore in oratorio all'attività nella scuo-



Emiliano Drago quand'era missionario Fidei donum in Zambia

la presso i Concezionisti, così come le notti trascorse nel 'Rifugio' di fratel Ettore Boschini e la decisione di trascorrere un periodo in Zambia come volontario internazionale. Quello che 'mi mancava' era la decisione di dare stabilità a questi impegni e, soprattutto, non più a partire dai miei desideri, ma dalle necessità della Chiesa. Così al rientro dallo Zambia dove sono stato con mia moglie Gianna per tre anni, dal 1982 al 1985, mi sono unito al gruppo che iniziava il primo cammino di formazione verso l'ordinazione diaconale e al termine del cammino, il 20 ottobre 1990 siamo stati ordinati diaconi diocesani dal cardinal Martini. Eravamo cinque in tutto, un piccolo nucleo che è cresciuto nel tempo fino agli oltre 140 dei giorni nostri.”

Come è proseguito il suo cammino?

“Nel 2000 su richiesta del ve-

sco di Monze, sono ripartito per lo Zambia con la mia famiglia, come Fidei Donum, dove siamo rimasti per cinque anni. Al rientro sono stato destinato alla parrocchia di San Basilio a Milano. Ho poi lavorato presso una cooperativa sociale e dallo scorso anno ho sostituito don **Paolo Morelli** come cappellano all'ospedale di Seregno. Inoltre offro il mio servizio domenicale nella parrocchia di San Carlo collaborando con don **Alessandro Chiesa** e da poco sono stato nominato assistente dell'Unitalsi della zona di Seveso.”

Come è riuscito e come riesce a conciliare vita familiare e impegno diaconale?

“Non è stato facile per tutti noi. In estrema sintesi potrei dire che è stato importante valorizzare il tempo trascorso in famiglia. Tempo prezioso da non sprecare, ma da utilizzare al meglio nelle relazioni

coniugali e familiari. Gianna ha condiviso con me questa esperienza che è stata “nostra”. Non solo mia e non solo sua, ma nostra nel senso più vero e profondo del termine.”

Come vive attualmente il suo ministero accanto alla sofferenza?

“Come cappellano in ospedale sono a contatto con la sofferenza e il disagio delle persone ricoverate e dei loro familiari, ma anche con le loro speranze e i piccoli/grandi successi che i pazienti compiono assieme a medici, infermieri, terapisti. Da parte mia cerco di privilegiare l'ascolto e l'apporto della Parola assieme all'Eucarestia che è di conforto per i tanti che confidano nel Signore.”

Emiliano concelebrerà la messa della domenica delle Palme alle 9 nella cappella dell'ospedale.

Patrizia Dell'Orto

Scuola/Sabato 9 aprile alle 21 al teatro Santa Valeria

Don Guido Gregorini con i ragazzi del Ballerini per raccontare gli anni della Resistenza 'cattolica'

Sabato 9 aprile alle ore 21 presso il Teatro Santa Valeria andrà in scena un racconto teatrale ideato da don **Guido Gregorini** e messo in scena dagli studenti del collegio Ballerini dal titolo: "Storie di fede e di coraggio - Gli anni eroici e drammatici della resistenza".

Una serata di indubbio interesse culturale per gli studenti, ma anche per la cittadinanza intera, alle porte del 25 Aprile, una data carica di significati storici e uno spartiacque per la storia del nostro paese.

"Se chiedete agli studenti perché il 25 aprile è festa, la quasi totalità non sa rispondere - spiega don Guido. Eppure è una data fondamentale della nostra storia: la fine della seconda guerra mondiale, della dittatura fascista e dell'occupazione tedesca e l'inizio di un tempo di pace, di libertà e di benessere per il nostro paese. Tuttavia non solo tra le nuove generazioni, ma anche tra gli adulti c'è molta confusione rispetto agli eventi di quegli



La locandina del racconto teatrale

anni. Anche se sono passati più di 70 anni, non c'è ancora concordia su questa pagina di storia. Da una parte la sinistra ha voluto appropriarsene facendone un proprio mito fondativo. Dall'altra c'è tutta una storiografia revisionista che ha giustificato la repubblica di Salò e insieme ha denunciato le atrocità commesse dai partigiani. E' possibile capire dove

sta la verità storica?"

Così, dopo il successo dello scorso anno, quando gli studenti si erano cimentati con il racconto della Grande Guerra, questa volta saranno gli anni eroici e drammatici della Resistenza (1943-45) ad essere analizzati, mettendo in risalto il ruolo della Chiesa e dei cattolici in quegli anni: si parlerà anche di cinque beati che in

quell'epoca hanno saputo adoperarsi per la popolazione in difficoltà.

"La resistenza - sottolinea don Gregorini - non è portata avanti da una sola fazione politica. Partigiani sono anche molti cattolici, giovani provenienti dagli oratori, dall'azione cattolica e dagli scout. La resistenza è fatta da suore e preti che cercano di salvare più vite possibili. La resistenza viene anche dalla gente contadina che apre le case ai fuggiaschi e ai feriti. Infine, spesso dimenticati, la resistenza è quella dei 600mila internati in Germania che scelgono di restare nei lager a patire la fame e le torture, pur di non andare a Salò a combattere insieme ai tedeschi."

Ricordare la liberazione, un'iniziativa coraggiosa che ha per protagonisti i giovani, per raccontare ai coetanei che cosa è stata davvero la Resistenza e quale forza morale abbiano saputo trasmetterci i nostri padri.

Mariarosa Pontiggia



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Scuola/A RistorExpo di Erba il Ballerini ancora protagonista

Gli studenti dell'alberghiero fanno incetta di premi nella kermesse dell'anarchia enogastronomica



La squadra vincitrice del premio "hospitality"

Gli studenti dell'alberghiero Ballerini, ancora una volta, la 16a su 19 edizioni della fiera, si sono fatti onore con successi di prestigio, dal 21 al 24 febbraio, a RistorExpo di Erba, con tema "Anarchia enogastronomica: l'arte e la creatività in tavola". Anarchia vista come libertà di esprimersi e come possibilità, per chi ha le carte in regola, di emergere in quello che potrebbe sembrare un "vuoto di potere" gastronomico. L'istituto alberghiero Ballerini, era presente in forza con 90 studenti, e ancora una volta è risultato tra i protagonisti della manifestazione. Due i primi posti. Il primo ottenuto dalla squadra composta da **Mattia Guerrini, Sara Spreafico e William Minorini (5B), Giorgia Linguanti e Lorenzo Sala (3B), Mattia Amato, Martina Cappelletti, Federico Ruzzon (5A), Marco Frigerio, Davide Margutti (4D)**, che ha

vinto il premio della giuria popolare per "hospitality". Lo stesso team ha ottenuto anche il terzo posto assoluto nel primo trofeo RistorExpo "young cup", che ha fruttato un premio di mille euro. L'altro primo premio assoluto, per il "contest bar" è andato alla coppia di 5B: **Sara Spreafico, William Minorini**. Per "l'arte in cucina", la preparazione di un piatto singolo, oro per **Leonardo Colombo (4C)**, argento per **Alberto Zanella (3A)** e bronzo per: **Edoardo Malvestiti, Luca Brunelli, Matteo Ronzoni di 4A**. Per la "pasticceria", argento per: **Giulia Bozzolo, Elisa Nifantani e Nicholas Savasta di 3C**. Nella categoria "networking" (la tua idea di impresa), premiate con la medaglia d'oro le due squadre che si erano imposte nel premio per l'hospitality e per il "contest bar". Dal 7 all'11 marzo si è poi svolta la quarta edizione dell'educazione alimentare.

Paolo Volonterio

Nella cappella del collegio

Andrea Tornielli ha presentato il suo libro-intervista a Francesco

Nella serie di iniziative denominate "incontro con l'autore", il collegio Ballerini, venerdì 5 febbraio, alle 21, ha ospitato lo scrittore-giornalista **Andrea Tornielli**, che ha presentato il suo libro intervista con Papa Francesco. La serata, in collaborazione con "Un mondo di libri", presentata da **Eva Musci** è stata condotta e moderata dal rettore don **Gianluigi Frova**. L'incontro si è svolto nella cappella del collegio gremita in tutti gli ordini di posti di persone convenute per l'occasione. "La pubblicazione del libro 'Il nome di Dio è misericordia' di Papa Francesco - ha spiegato la docente di lingua inglese del Ballerini, **Fabiola Galli** - ha consentito ai nostri studenti di elaborare un progetto sulla misericordia, in quanto abbiamo ritenuto importante far riflettere gli studenti su un tema cristiano così significativo anche in occasione dell'Anno Santo straordinario". Il Papa nel libro intervista, ha detto Tornielli, si rivolge con parole semplici e dirette ad ogni uomo e donna del pianeta instaurando un dialogo intimo e personale, soprattutto quando sostiene che "la misericordia è il primo attributo di Dio. È il nome di Dio. Non ci sono situazioni dalle quali non possiamo uscire, non siamo condannati ad affondare nelle sabbie mobili". Tornielli ha risposto anche a molte domande del pubblico.

P. V.



Andrea Tornielli con docenti e studenti

Oratori/Il 16 e 17 aprile fuori dalle chiese e dai supermercati

'Raccolta solidale' con ragazzi e giovani in azione per imparare a conoscere povertà e sprechi

Nell'anno in cui si celebra il Giubileo della misericordia avere proposte che ci invitano a tradurre in pratica qualcuna delle opere di misericordia corporali, è sicuramente una sollecitazione forte. "Dar da mangiare agli affamati": così recita la prima di queste opere, così come le abbiamo apprese da bambini, almeno per le generazioni più avanti negli anni.

Nelle nostre realtà comunitarie l'attenzione a questa problematica è l'obiettivo primario delle Caritas parrocchiali, della Conferenza San Vincenzo, del Banco alimentare, ma la loro attività è resa possibile dalla solidarietà e dalla generosità di tante persone che donano cibo o prodotti di prima necessità.

Ben vengano quindi iniziative come quelle attuate nelle domeniche di avvento e quaresima presso l'oratorio S. Rocco, dove bambini e adulti sono invitati a depositare in appositi contenitori cibi o pannolini



Una raccolta di generi alimentari

per i neonati; o la colletta alimentare che è diventata un appuntamento costante di fine novembre fuori dai supermercati della città.

Il prossimo 17 aprile si terrà invece la "Raccolta solidale", su iniziativa degli oratori della città, che replicano le iniziative degli ultimi due anni che hanno riscosso parecchio consenso e prodotto proficui risultati. Come proposta emer-

sa nell'ambito della pastorale giovanile, verranno coinvolti ragazzi e giovani con compiti e ruoli diversificati, in base alle necessità. Per esempio, al San Rocco verranno coinvolti in particolar modo i "preado" delle classi della scuola media, ai quali verranno anche offerte occasioni di riflessione su tematiche legate alla fame in contesti di povertà, che sono sempre più spesso vicine a noi,

e - per contrasto - situazioni di spreco alimentare in realtà connotate da consumismo, come accade anche nella nostra città.

L'obiettivo degli organizzatori è raccogliere generi alimentari, possibilmente pronti all'uso, e materiale per l'igiene, che verranno poi consegnati alla San Vincenzo o alle Caritas che operano in stretta collaborazione con le parrocchie cittadine. Le modalità di realizzazione dell'iniziativa vanno dalla presenza con appositi contenitori fuori dalle chiese al termine delle messe d'orario ai punti di raccolta fuori dai supermercati presenti sul territorio: in questo caso i ragazzi saranno all'opera anche nella giornata di sabato 16, in mattinata e nel pomeriggio. In ogni caso vuole essere il richiamo a un gesto solidale e generoso, un tradurre nella nostra vita il passo evangelico: "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare" (Matteo, 25,35).

Mariarosa Pontiggia

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Oratori/I percorsi di iniziazione cristiana verso la svolta dopo Pasqua

Corso di formazione per i catechisti: obiettivo una trasmissione della fede più ricca di vissuto

In un periodo di cambiamenti e innovazioni, come l'anticipo del percorso di iniziazione cristiana alla seconda classe della scuola primaria per completare il cammino ad inizio prima media oppure l'introduzione di nuovi sussidi per la catechesi, anche la figura del/della catechista è personalmente interpellata a rimettersi in gioco per proporre itinerari sempre più credibili e mirati. La trasmissione della fede alle giovani generazioni passa innanzitutto dalla capacità di testimoniare la propria esperienza quotidianamente vissuta, ma anche dal saper comunicare con linguaggio e modalità incisive e significative. Per questo, oltre a momenti di spiritualità come la proposta mensile del "Time out", i catechisti sono chiamati a momenti di formazione sulla base delle indicazioni diocesane.

Per tutti i catechisti della comunità pastorale cittadina subito dopo Pasqua prenderà il via un corso di formazione che avrà al centro le seguenti tematiche: metodo integrato: per una catechesi a 360°; leggere le celebrazioni per capirle meglio; costruire le celebrazioni per viverle meglio.

Una parte del corso verterà soprattutto su aspetti metodologici, con la proposta del metodo integrato che porti ad un percorso esperienziale: non la sola presentazione verbale dei contenuti, ma l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione come la presentazione di un'opera d'arte o la visita a una chiesa o l'ascolto diretto di una testimonianza. "Un percor-



Un incontro di catechesi

Nell'incontro con Garascia

Catechesi per oltre 1700 minori verso una pastorale d'insieme

Il 17 febbraio, nel corso di un incontro col vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**, la commissione cittadina che si occupa di Iniziazione cristiana ha presentato la realtà attuale degli iscritti alla catechesi: una realtà molto diversificata per numeri, presenza di catechisti e di aiuto catechisti, per la scelta se avvalersi o meno di sussidi per gli anni successivi al primo. In tutte le parrocchie i catechisti/e lavorano insieme e sono coordinate da una figura di riferimento (sacerdote, religiosa, laica); si percepisce la propensione alla condivisione e corresponsabilità, anche se si registra uno scarso ricambio di forze "giovani". Questi i numeri, parrocchia per parrocchia: S. Giuseppe 563; S. Ambrogio 370; S. Valeria 288; S. G. Bosco 217; S. Carlo 145; B. V. Addolorata 130. La commissione, nata nell'ottobre 2015 dal vivo desiderio dei catechisti/e della città di elaborare una pastorale d'insieme, punta ad attuare dall'ottobre 2017 – quando tutte le parrocchie concluderanno i percorsi coi ragazzi di 1a. media, ad iniziare il cammino di 2a. elementare con cadenza settimanale, così come proposto dalla diocesi, e a una programmazione comunitaria sul percorso del primo anno.

M. R. P.

so – sottolinea **Maria Cristina Cattaneo**, referente del corso di formazione – che punti al vissuto del bambino e nel contempo tocchi quattro ambiti fondamentali: la liturgia e le celebrazioni, la preghiera personale oltre a quella tradizionale, la presentazione della Parola di Dio in modo che il bambino "entri" nella pagine del Vangelo proposte, la vita della comunità e quindi una catechesi inserita in un ambito oratoriano e parrocchiale. E' una grande sfida a superare un modello "scolastico", per proporre una catechesi a 360°, certo un superamento di strumenti e modalità un po' datati per sperimentare percorsi più coinvolgenti, in linea con le indicazioni dell'arcivescovo. Una proposta che può spaventare taluni, ma che in pratica da tempo i catechisti provano ad attuare."

Per un'equa distribuzione dei partecipanti, il corso verrà replicato con le medesime modalità, dalle 20.30 alle 23, secondo il seguente calendario: martedì 5 - 19 - 26 aprile presso l'oratorio del Ceredo, per i catechisti di S. Ambrogio, Ceredo e S. Valeria; giovedì 31 marzo, 14 e 21 aprile presso l'oratorio S. Rocco per i catechisti di S. Carlo, Lazzaretto e S. Rocco. La suddivisione dei catechisti delle varie parrocchie nelle due sedi è dovuta a un criterio di equilibrio numerico, è però possibile iscriversi anche nell'altra sede, comunicando il proprio nominativo entro il 20 marzo alla propria coordinatrice o direttamente via mail a criscattaneo@virgilio.it

Mariarosa Pontiggia

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Aurea
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnese.it



**CONFETTERIA
FRANCESCHINA**
*Bomboniere e confetti
specialità dolciumi*

P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme

1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Dalla festa di San Giuseppe a Pasqua passando per 'elevazioni musicali' e via crucis 'testimoniate'

G iorni di grande festa per la comunità della Basilica che in questi giorni ricorda il suo patrono: San Giuseppe. Diverse le celebrazioni e le iniziative in programma a cominciare da quest'oggi e per tutta la settimana, occasioni d'incontro e di condivisione per tutti coloro che parteciperanno ai diversi momenti proposti. In particolare ricordiamo il sessantesimo di sacerdozio del concittadino don **Luigi Pozzi** che celebrerà oggi alle 10 e il trentesimo di ordinazione di don **Giorgio Salati** che presiederà la messa di giovedì 17 marzo alle 18, concelebrata dai sacerdoti nativi o che hanno svolto il loro ministero in questa parrocchia. Mostre e vari intrattenimenti faranno da "contorno" ai giorni di festa che si concluderanno sabato 19 con il concerto del Corpo musicale S. Cecilia.

Continuano nelle domeniche di Quaresima alle 17,30 in Basilica le "elevazioni musicali", un invito a riflettere e a meditare su questo tempo di "grazia" che ci prepara alla Santa Pasqua, tramite l'ascolto di brani vocali e strumentali. A dare inizio a questi intensi momenti musicali è stata la Cappella musicale S. Cecilia della Basilica. "Con lo sgomento, la gioia di essere cenere" è stato invece il tema della seconda elevazione musicale con versi di Alessandro Manzoni, musica di Giuseppe Mariani e con la presenza del mezzosoprano **Giulia Tacca-gni** accompagnata all'organo dal maestro Marco Villa.

Nella terza e quarta dome-



La Pasqua in basilica San Giuseppe

■ La festa entra nel vivo

Oggi il 60° di don Luigi Pozzi, giovedì il 30° di don Giorgio Salati

Oggi alle 10 messa solenne presieduta da don **Luigi Pozzi** che ricorda il 60° anniversario di ordinazione, accompagnata dalla Cappella Musicale S. Cecilia. Seguirà la messa delle 11,30 accompagnata dalla corale di San Carlo; alle 15,30 vesperi solenni, quaresimale e benedizione eucaristica.

Lunedì 14 marzo ore 15,30 messa al cimitero per tutti i defunti.

Mercoledì 16 marzo ore 20,30 in Basilica messa votiva di San Giuseppe con invito particolare a tutti gli artigiani e ai lavoratori e con la partecipazione della corale del Lazzaretto.

Giovedì 17 marzo ore 18 messa solenne in onore di San Giuseppe presieduta da don **Giorgio Salati** che ricorda il 30° anniversario di ordinazione, concelebrata con i preti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla corale S. Cecilia.

Venerdì 18 marzo ore 21 Via Crucis da via Cagnola alla chiesa dell'oratorio S. Rocco.

Sabato 19 marzo ore 21 in Basilica concerto del Corpo musicale S. Cecilia.

Nei giorni della festa si potranno visitare le mostre allestite in penitenzieria e al Centro pastorale di via Cavour.

nica di quaresima gli organisti **Emilio Consonni** e **Marco Villa** hanno eseguito il "Vespro d'organo". Quest'oggi sarà invece presente il coro "Il Rifugio - Città di Seregno" che accompagnerà la messa delle 18, mentre domenica 20 marzo alle 16,30 sarà protagonista il gruppo vocale cameristico "Discanto Vocal Ensemble": ventidue elementi che eseguiranno brani corali diretti dal maestro **Giorgio Brenna**.

Molto partecipata è stata anche la Via Crucis del venerdì itinerante per le vie della città che ha visto alcuni laici proporre la propria testimonianza sul tema della "Misericordia" nei vari ambiti di vita: la misericordia in famiglia, Luigi Santonocito, negli ambienti di lavoro, Mauro Frigerio, verso i poveri, Laura Borgonovo, negli ambienti educativi don Simone Sormani e Maria Cristina Cattaneo. La meditazione al termine della Via Crucis del Venerdì Santo sarà tenuta da don Graziano De Col.

In Basilica il giorno di Pasqua al termine della messa delle 10 sul sagrato ci sarà il gesto del volo delle colombe, simbolo di pace e di salvezza.

Il giorno dopo, Sant'Angelo, al termine delle messe verranno benedette e distribuite ai fedeli le uova sode e decorate.

"L'uovo che contiene la vita - spiega mons. **Bruno Molinari** - è simbolo della risurrezione di Gesù Cristo e segno della vita nuova donata ai credenti dalla Pasqua del Signore. La decorazione esprime la solennità e la gioia festosa della Pasqua".

Patrizia Dell'orto

Parrocchie/Santa Valeria

Gruppo sportivo al Giubileo con l'arcivescovo per 'allenarsi' a stare in campo con misericordia

L'anno della misericordia è anche occasione per fare noi stessi gesti di penitenza e sperimentare la misericordia di Dio nella nostra vita e in quella dei gruppi che frequentiamo. Ed è quanto è successo agli allenatori e ai dirigenti del gruppo sportivo S. Valeria. Lunedì 22 febbraio hanno partecipato al Giubileo degli sportivi con il cardinale Scola, e hanno attraversato la Porta Santa della Basilica di S. Ambrogio a Milano. Per quelli che hanno potuto essere presenti è stata un'esperienza piena di contenuti. Le parole dell'arcivescovo ed alcune testimonianze hanno permesso di riflettere sul significato della misericordia per chi pratica sport. L'avversario è comunque una persona uguale a noi, che si incontra e si guarda negli occhi, prima di essere qualcuno contro cui lottare e cercare di battere. Un concetto semplice, ma che se applicato a circostanze che oggi ci possono sembrare lontani dagli ambienti parrocchiali e oratoriani - pensiamo ai conflitti razziali o sociali che fortunatamente non sono presenti tra di noi oggi con l'intensità di altri momenti storici o di altri luoghi geografici - può veramente 'allenarci' a vivere con misericordia. Questo anno giubilare è stato paragonato, con una metafora calzante, al periodo di recupero da un infortunio che può capitare a qualsiasi atleta. Sono alcune delle idee che gli allenatori e i dirigenti presenti cercheranno di trasmettere ai loro atleti per aiutare la riflessione sulla misericordia.

Paola Landra



Ragazzi e ragazze del gruppo sportivo con allenatori e dirigenti

Domenica 20 marzo festa del papà in oratorio

Gli adolescenti alla gmg di Cracovia

Il gruppo adolescenti di S. Valeria, insieme agli amici delle altre parrocchie di Seregnò, andrà, questa estate, a visitare i campi di concentramento dell'est Europa. A conclusione di questo "viaggio della memoria" parteciperanno agli eventi finali della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia con Papa Francesco. Sarà per loro un importante percorso formativo, occasione per conoscere nuove realtà e accostare figure spirituali significative. I ragazzi si stanno impegnando molto in una raccolta fondi per sostenere i costi del viaggio, che ha anche lo scopo di responsabilizzarli. Lo scorso 21 febbraio dopo le Messe delle 9.30 e delle 11.00 fuori dal Santuario hanno allestito una vendita di torte e di biscotti preparate da loro.

La festa di carnevale, organizzata coinvolgendo il gruppo adolescenti insieme al grup-

po del Ceredo, è andata molto bene. Tante persone hanno partecipato, i ragazzi sono rimasti soddisfatti, tante famiglie nuove si sono affacciate. Si può dire che è un ottimo segno, che promette bene per il futuro. Gli educatori, coordinati dal responsabile **Paolo Ferrari**, hanno notato grande entusiasmo in oratorio in quest'ultimo periodo e una presenza del gruppo adolescenti positiva e costruttiva.

Domenica 20 marzo verrà festeggiata in oratorio la Festa del Papà. Nello stesso giorno ci sarà al mattino la vendita di torte sul piazzale del Santuario, il pomeriggio le partite di calcio e pallavolo riservate ai papà. In oratorio verrà allestito (tempo permettendo) anche un minigolf. Alla sera è previsto l'aperitivo organizzato dai ragazzi.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

A Milano per Sant'Eustorgio, Cappella Portinari e Museo diocesano tra arte, tradizione e fede

Continuiamo un percorso che ci porta a gustare i tesori poco fuori casa nostra. Dopo la recente visita a Monza, con il Duomo e la meravigliosa Cappella Zavattari; dopo la suggestione di San Satiro e di San Maurizio a Milano; dopo l'insuperabile "Ultima Cena" di Leonardo; dopo il Duomo e Sant'Ambrogio, ecco un altro gioiello milanese: la basilica di Sant'Eustorgio con la Cappella Portinari e il Museo diocesano.

La Basilica di Sant'Eustorgio ci riporta indietro nel tempo fino alle origini della fede cristiana a Milano. Fondata nel IV secolo su un luogo cimiteriale preesistente, dove si riteneva che San Barnaba – stretto collaboratore di San Paolo – avesse battezzato i primi cristiani milanesi, deve il suo nome al vescovo Eustorgio I (344-350d.C.) a cui è tradizionalmente attribuita. Una interessante e antica tradizione lega la basilica alla vicenda dei Magi. Quando Eustorgio, governatore di Milano venne eletto vescovo, si recò a Costantinopoli per rimettere il suo mandato nelle mani dell'Imperatore e da lui ricevette in dono le preziose reliquie dei Magi portate lì da Gerusalemme dalla regina Elena, madre di Costantino. Di ritorno a Milano, il carro con il pesante sarcofago sprofondò nel fango proprio all'ingresso della città dalla parte di Porta Ticinese. Questo fu letto come un segno divino e il vescovo Eustorgio fece erigere una prima chiesa per custodire le importanti reliquie. Nel 1164 l'Imperatore



La basilica di Sant'Eustorgio a Milano

Federico I "Barbarossa" si impadronì delle reliquie dei Magi e le trasferì a Colonia, quasi a confermare la sua autorità e per affermare la sua forza. Fu solo nel 1906 che il card. Ferrari ottenne una parziale restituzione delle reliquie, ora custodite in una preziosa urna posta sopra l'altare maggiore.

La Cappella Portinari invece è una delle testimonianze più importanti del Rinascimento lombardo. Deve il suo nome a Pigello Portinari (1421-1468), trasferitosi a Milano nel 1452 per assumere la direzione della filiale lombarda del Banco Mediceo. Intorno al 1462 avviò il progetto per la costruzione di una cappella intitolata a s. Pietro Martire (il San Pietro del santuario di Seveso), destinata a conservare la reliquia del martire domenicano e a divenire luogo di sepoltura della famiglia. La cappella è contraddistinta da un sistema decorativo progettato unitariamente all'architettura che conserva un ciclo di affreschi del pittore lombardo Vincenzo Foppa.

Il Museo diocesano, inaugurato dal card. Martini nel 2001, occupa il chiostro di Sant'Eustorgio, parte dell'antico convento dei Domenicani. Nasce dall'intuizione, che fu già del card. Schuster nel 1931, di dotare la diocesi e la città di Milano di uno spazio adeguato che raccolga e custodisca la ricchezza artistica della chiesa ambrosiana. Conserva opere provenienti da tutto il territorio della diocesi, dalla Quadreglia arcivescovile e da donazioni private.

Don Sergio Dell'Orto

Tutte le notizie utili

Un percorso tematico sui racconti della Passione di Gesù nell'arte

La visita al Museo diocesano prevede un percorso tematico sui racconti della Passione di Gesù nell'arte. È obbligatoria l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale di San Giovanni Bosco (v.le Tiziano, 6, Seregno). Per informazioni è possibile telefonare al numero 0362 238382 da lunedì a venerdì, dalle 9,30 alle 11,30. La quota di partecipazione è di 23 euro, da versare all'atto dell'iscrizione, e comprende il viaggio a/r in treno, l'autobus, l'ingresso al Museo e alla Cappella Portinari, la guida. Ci si trova alle 8,10 alla stazione di Meda, si va in treno fino a Milano Cadorna e poi con l'autobus fino a piazza Vetra; da qui a piedi per circa 200 metri attraverso il Parco delle Basiliche fino al Museo diocesano. Il pranzo è libero nei locali adiacenti oppure è possibile pranzare al sacco in oratorio. Il treno del ritorno è alle 15 da Cadorna. La visita, di due ore circa sarà effettuata in due gruppi di 25 persone ciascuno. L'iscrizione è possibile entro il 23 marzo o fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La scuola parrocchiale, un modello che don Mkagi prete-manager vuole esportare nella sua Tanzania

S. Ambrogio fa scuola in Tanzania. La scuola e la parrocchia, nell'ultima settimana di febbraio, hanno ospitato don **Deogratias Mkagi**, trentaseienne sacerdote della diocesi di Same in Tanzania. Ha potuto così conoscere da vicino il funzionamento quotidiano della scuola parrocchiale suddivisa nei suoi tre ordini.

Ambizioso è il progetto del giovane prete africano: acquisire il know-how necessario per realizzare in questa regione a Sud del Kilimangiaro, una scuola per i bambini e i ragazzi più piccoli. Un sogno quasi interamente da realizzare, visto che per ora c'è solo il terreno. Ha le idee chiare don Deogratias. Con le rette che potranno pagare le famiglie più solide, si potranno ospitare gratuitamente, o quasi, i bambini meno abbienti.

Un "business-plan" che non nasce dal caso: il prete, da due anni e mezzo a Milano, ha frequentato il master in economia sociale dell'Università cattolica, pensato proprio per la gestione delle onlus e realtà no profit. In questo modo ha potuto anche affinare le competenze che aveva sviluppato col suo ruolo da economo svolto nei primi anni del sacerdozio.

La volontà di puntare sulla scolarizzazione di base sembra essere una necessità in un paese come la Tanzania, dove la maggior parte delle risorse vengono investite sull'istruzione superiore e universitaria. Paradossale apparente, per impiegare risorse scarse: si prefe-



Don Deogratias Mkagi prete tanzaniano

risce investire sui migliori per ottenere il meglio da loro. Il rischio per la maggioranza è di essere esclusa da un'istruzione soddisfacente. Don Deogratias spiega poi come le scuole tan-

zanesi siano quasi sempre concentrate nelle città; organizzate come collegi, dove si vive all'interno. Proprio per questo più alte sono le spese che una famiglia deve sobbarcarsi per

far studiare un figlio.

Nella diocesi di Same, a fronte di circa 600 mila abitanti, i battezzati sono 70 mila. Forte la presenza delle chiese luterane; mentre la presenza islamica, secondo quanto ci spiega don Mkagi, sembra essere idilliaca: addirittura, se la traduzione non ci inganna, se un musulmano frequenta una scuola confessionale, partecipa senza problemi alla vita ed anche ai momenti di preghiera comuni. Non potendo rimanere indenne dal virus del fondamentalismo, il governo tanzanese sembra essere riuscito a circoscrivere i predicatori emigrati con borse di studio verso scuole di indottrinamento e poi rientrati nel paese. Una comunità particolarmente caratterizzata dal punto di vista islamico sembra essere cresciuta, in quello che in occidente è visto come un paradiso delle vacanze, l'isola di Zanzibar. Altro cliché infranto da don Deogratias è il facile proselitismo delle sue terre. Anche in Tanzania le vocazioni sarebbero in affanno, non soffocate dal secolarismo ma dal familismo. Ogni giovane viene caricato della responsabilità di provvedere non solo alla propria, ma a tutta la famiglia "allargata" di parenti ed affini. Ecco perché un figlio sacerdote, dovendo pensare e provvedere alla comunità, sente di spezzare vincoli molto profondi. Don Deogratias rientrerà nel suo paese per la Pasqua, ma farà ritorno in città già in aprile. I "segreti" da imparare per il suo sogno sono ancora tanti.

Fabio Brenna

Art & Photo snc

*Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!*

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno tel. fax 0362.243171
artephot2007@libero.it www.artephotosnc.it

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Giovanni Calastri: il mio lettorato ministero per rendere la Parola di Dio sempre più concreta

Sabato 20 febbraio, presso la Basilica del Seminario di Venegono Inferiore (VA), io e i miei sedici compagni di IIIa. teologia, dopo una settimana di esercizi spirituali in silenzio e preghiera, nei quali abbiamo riflettuto e meditato su alcuni testi biblici inerenti al tema della misericordia, abbiamo ricevuto per grazia di Dio, il ministero del lettorato, amministratoci da monsignor Renato Corti. E' stata questa una tappa importante del cammino che, dopo l'ammissione agli ordini e la vestizione dello scorso 8 settembre, segna ancor di più la strada da seguire verso l'ordinazione diaconale e poi presbiterale.

Il lettorato è un servizio stabile di annuncio della Parola di Dio nella Chiesa. Esteriormente, può non cambiare nulla: di fatto continuerò il mio percorso in seminario, leggerò le letture o il salmo a messa, aiuterò al catechismo in oratorio; niente di nuovo, dunque. O forse, tanto di nuovo, se il riferimento alle Scritture si fa davvero più assiduo nella mia vita spirituale.

La Chiesa si fida del fatto che il mio personale affetto alla Parola di Dio sia grande e io la medito ogni giorno, cercando anzitutto quale parola Dio abbia da dire oggi, a me. Mi viene quindi chiesto un altro «eccomi», cioè di fidarmi e di mettermi a disposizione, perché il seme della Parola germogli anche senza che me ne accorga, «come egli stesso non lo sa» (Mt 4,27).

Gesù è presente in mol-



L'ammissione al lettorato di Calastri (a sin.)

■ Con catechisti e genitori

I ragazzi dei gruppi di catechismo attraverso la Porta Santa di Seveso

Sono ormai trascorsi tre mesi da quando Papa Francesco ha inaugurato il Giubileo straordinario della Misericordia. Oltre alle Porte Sante presenti nelle quattro basiliche patriarcali di Roma, il Papa ha voluto che ne fossero aperte anche nelle singole diocesi, proprio per permettere al maggior numero possibile di persone di rinnovare la propria esperienza viva dell'amore e della tenerezza di Dio. In questa Quaresima abbiamo quindi proposto ai ragazzi dei vari gruppi di catechismo di recarsi, insieme ai loro genitori e alle catechiste, ad attraversare la Porta Santa presso il Santuario di S. Pietro Martire a Seveso. L'iniziativa è stata molto apprezzata anche perché il gesto, in sé, è stato molto semplice. Una volta arrivati a Seveso, si rifletteva lungo il quadriportico del Centro pastorale ambrosiano sull'origine storica del Giubileo e sul suo significato per l'oggi. Poi, una volta, attraversata la Porta Santa, il segno di croce con l'acqua benedetta, la recita del Credo e la sosta davanti al luogo che fa memoria del martirio di S. Pietro, sacerdote domenicano originario di Verona.

Come detto all'inizio, gesto semplice ma insieme profondo, per riscoprire quella misericordia che sempre avvolge la nostra vita.

ti modi nella sua Chiesa e in modo speciale nelle azioni liturgiche. Egli si manifesta nel suo Corpo e nel suo Sangue e nella sua Parola; è Lui infatti che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.

Il lettore presta pertanto la sua voce a Cristo, perché risuoni ancora una volta l'annuncio della salvezza a tutti gli uomini; ed ecco perché è richiesta un'adeguata preparazione spirituale e biblica a coloro che ricevono il ministero del lettorato.

Nella sua Parola, Dio parla a noi, qui ed ora, ci parla personalmente. La Parola di Dio interviene con una incidenza diretta nella nostra vita perché, divenuti membri del Popolo di Dio attraverso la fede e il battesimo, ne siamo divenuti legittimi e autentici destinatari.

Ora, mediante il ministero del lettorato, sono invitato a proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, dando sempre più forma alla missione del Signore e della sua Chiesa; una missione di annuncio, di educazione alla fede e di evangelizzazione.

Questo ministero richiede perciò un impegno: accogliere, conoscere, meditare, testimoniare la Parola di Dio ai fratelli. Ecco allora che la funzione del lettore non deve essere limitata alla liturgia; dovrò quindi essere in grado di far trasbordare tutto dal rito alla vita, dalle parole all'esempio concreto, testimoniando Gesù risorto nel servizio ai fratelli.

Giovanni Calastri

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

I bimbi della materna Cabiati in biblioteca civica scoprono il fascino dei libri anche solo guardati

Dopo l'incontro a dicembre scorso in Comune con il sindaco **Edoardo Mazza**, per i bambini che frequentano la scuola materna Cabiati continua lo sviluppo del percorso didattico "Seregno, una città che sorride" attraverso uscite che li vedono protagonisti nella conoscenza del territorio.

Un'altra tappa di questo interessante cammino ha riguardato la visita alla biblioteca civica "Ettore Pozzoli", dove i bambini si sono recati in tre date differenti, tra febbraio e inizio marzo, divisi per fasce di età, iniziando dai più piccoli che hanno tre anni, seguiti poi dai grandi e dai mezzani.

La traccia degli incontri si è sviluppata su due momenti: dapprima l'accoglienza da parte del bibliotecario Alberto e la visita al luogo per facilitarne la conoscenza. La spiegazione comprendeva anche chiarimenti sul funzionamento della tessera per il prestito bibliotecario.

Successivamente, in un momento più "corposo", sono stati letti ai bambini testi differenti per le diverse fasce d'età, in modo che venisse stimolata in loro la conoscenza del piacere e della bellezza regalate dalla lettura di un libro.

I testi scelti per la lettura hanno profondamente colpito e coinvolto i bambini: eccezionali le espressioni di stupore e i sorrisi stampati sui loro faccini! E subito hanno stimolato in loro il desiderio di ascoltare nuovamente.

Al termine degli incontri è stato concesso ad ogni grup-



I bambini in biblioteca civica

po un momento conclusivo per scegliere uno o più libri da guardare singolarmente, cercando fra i tanti a disposizione quello più adatto ai propri gusti. I bambini hanno così scoperto che si può sfogliare e comprendere un libro anche senza saper leggere le parole, ma semplicemente guardando attentamente le immagini.

Dopo quest'altra positiva esperienza, per non perdere nulla di quello che i bambini hanno imparato in queste visite, verrà organizzata a scuola una piccola biblioteca, dove loro impareranno, tra le altre cose, ad assimilare il concetto di "catalogazione", così che possano capire l'importanza dell'ordine nell'archiviazione dei testi per la loro reperibilità.

Nicoletta Maggioni

Domenica 13 alle 17 in oratorio

La Via Crucis preparata dalle famiglie

In questo periodo di Quaresima alle famiglie dei bambini del primo anno di catechismo è stata fatta la proposta di "costruire insieme" la Via Crucis. Nell'incontro di febbraio è stata consegnata una traccia con i compiti da preparare per domenica 13 marzo, giorno in cui si terrà la Via Crucis in oratorio alle 17. Per semplificare un po' il lavoro le stazioni saranno solo sette e ogni famiglia sceglierà se preparare titolo o immagine per i cartelli di ciascuna sosta. Altre famiglie, invece, provvederanno alla lettura dei testi.

Il materiale reperito e preparato verrà incollato su pannelli che saranno collocati in oratorio. La descrizione delle stazioni e i dialoghi sono stati studiati a misura di fami-

glia. Le domande e le risposte che verranno lette ad ogni stazione formeranno un dialogo fra genitori e figli; sono state predisposte con linguaggio semplice così da far capire, soprattutto ai bambini, il significato del sacrificio che Gesù ha compiuto per noi sul Calvario per darci la vita eterna attraverso la Sua morte e risurrezione.

E' la prima volta che viene fatta una proposta del genere. L'idea che ha mosso i catechisti è stata quella di favorire un momento bello di preparazione all'interno della famiglia e della propria casa, in modo che ciascuna di esse senta più "sua" la celebrazione della domenica. La speranza poi, è che questo gesto possa lasciare una piccola traccia da meditare nei loro cuori.

N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

Il campanile, all'età di 87 anni, perde i pezzi Appello per il restauro, costa più di 50mila euro

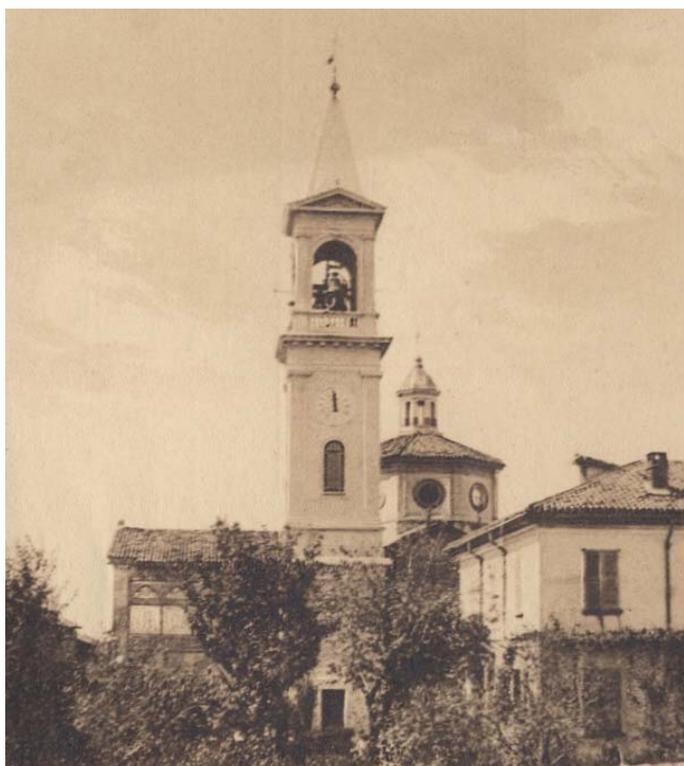
Del campanile non si parla mai. Siamo abituati ad ascoltare il suono delle campane (comandate da un computer) quando ci chiamano per la messa o ci dicono l'orario o, purtroppo, ci annunciano che qualcuno della nostra comunità ci ha lasciato. Qualche volta diamo un'occhiata distratta all'orologio o alla targa che ci ricorda i martiri della guerra.

Non pensiamo che questo manufatto, che si integra perfettamente con l'architettura della chiesa pur essendo stato realizzato molti anni dopo, possa avere bisogno di noi.

Eppure oggi è proprio così: ce l'hanno detto alcuni piccoli frammenti di cemento trovati ai suoi piedi e ce l'hanno confermato i tecnici saliti a controllare.

Come si suol dire l'età c'è, il campanile è solo pochi anni più giovane della rivista che state leggendo, per la precisione 87 da compiere. Infatti la costruzione risale al 1929, su progetto dell'ing. Cesare Formenti: il 5 gennaio vennero terminate le fondamenta e il 4 novembre, festa patronale, suonarono per la prima volta le cinque campane che già la rinomata ditta Ottolina ci aveva consegnato ed erano state benedette a ottobre 1928. Il 4 novembre del 1930 cominciarono anche i rintocchi delle ore.

Il campanile, che non sembra ma è alto ben 37 metri, è stato già oggetto di ristrutturazioni: nel 1994 si è rifatto completamente l'interno e nel 1996



Il campanile in una immagine d'epoca

si sono sistemati l'orologeria e i cancelletti delle campane.

Ora bisognerà sistemare l'esterno e l'operazione non si presenta facile. Intanto bisognerà aspettare l'autorizzazione della soprintendenza del Ministero dei beni culturali (campa cavallo...) e poi bisognerà vedere cosa e come si potrà fare. Sarebbe bello aggiungere la parte di pietra mancante, perché a suo tempo si pensava di accostargli la sacrestia, cosa che poi non fu fatta, oppure dargli una colorazione che si avvicini a quella della chiesa. Gli ostacoli non sono solo gli immancabili burocratici, il fatto è anche che si parla comunque di un costo che potrebbe superare i cinquantamila euro, mica poco per una comunità piccola come la nostra. Speriamo di non doverci abituare a transenne, reti, impalcature e cartelli di pericolo...

Per evitarlo anche da queste colonne facciamo appello alla generosità dei sancarlino: abbiamo sì o no uno dei più bei campanili di Seregno? Dobbiamo assolutamente riportarlo all'antico splendore, nessuno lo farà mai se non noi. Capisco che in un frangente economico come l'attuale le priorità siano ben altre ma a San Carlo la gente è abituata a rimboccarsi le maniche e agire concretamente. So che lo faremo anche questa volta e se per la festa di settembre riavremo il nostro bellissimo campanile restaurato la festa sarà doppia.

■ Per la visita pastorale

Il vicario episcopale 'recupera' l'incontro con la comunità

Doveva essere tra noi tempo prima ma il giorno della visita pastorale un attacco influenzale l'ha bloccato a letto. Così mons. **Patrizio Garascia**, vicario episcopale della zona di Monza e Brianza, è arrivato domenica 21 febbraio e ha celebrato la messa delle 18 con la presenza dei confratelli e della corale di San Carlo. Soprattutto erano presenti tutti i ragazzi della prossima Cresima che gli hanno regalato un salame e una bottiglia di vino e gli hanno chiesto che fosse lui il loro vescovo della confermazione. Non potrà per altri impegni ma ci ha ricambiato con la solita grande simpatia, disponibilità, affetto e bellissime parole. La comunità di San Carlo è davvero sempre felice di vederlo. Ricordiamo infine che il corso per i fidanzati comincerà in parrocchia il 20 aprile, ma occorre prenotarsi per tempo in segreteria, mentre il 20 marzo ci sarà la "domenica ci sto" per i ragazzi.

F. Bol.

Franco Bollati

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione e Santuario Maria Ausiliatrice

Danza-movimento-terapia, un progetto che mira a migliorare movimento e sicurezza in se stessi

Venerdì 12 febbraio si è tenuta al Don Orione la presentazione del nuovo progetto di danza-movimento-terapia, al via dal 16 febbraio, promossa dal servizio animazione con la collaborazione dell'associazione "La Porta Socchiusa - Centro Studi Arti Terapie" di Desio. All'incontro hanno partecipato residenti, familiari, volontari, dipendenti e membri della comunità religiosa della struttura, interessati a comprendere il possibile impatto dell'iniziativa sulla qualità di vita dei partecipanti. Come ha spiegato la conduttrice del progetto, **Valeria Salsi**, "ci si pone l'obiettivo di mantenere o incrementare le capacità espressive e cognitive, di migliorare le qualità motorie, le proiezioni esistenziali ad esse collegate e di facilitare il recupero della sicurezza in sé stessi, nel proprio movimento e il piacere di esprimersi attraverso il proprio corpo. Creando uno spazio di benessere e favorendo un percorso esperienziale creativo e consapevole attraverso diversi canali comunicativi, espressivi, affettivi e percettivi, si mira anche a facilitare la capacità di relazionarsi con l'ambiente, di socializzare, di esprimere stati d'animo e vissuti attraverso attività di condivisione. Tali tecniche terapeutiche non convenzionali possono integrarsi con quelle convenzionali per favorire una relazione esclusiva e individualizzata con l'anziano e una considerazione e una cura globale della persona nella sua interezza".

Andrea Altini

Supercompleanno festeggiato il 5 febbraio Angela, 105 anni, la più anziana di Seregno



Il 6 febbraio 1911, a Chiarano (TV), nacque una bambina di nome **Angela**... e chi lo avrebbe mai detto che sarebbe arrivata a 105 anni? Ha trascorso la sua vita a San Donà del Piave, dove, all'età di 21 anni è convolata a nozze con Attilio Boccato, (classe 1907), con il quale ha avuto cinque figli: Silvana, Malvina, Maria, Rino ed Edda. Mentre il marito faceva il trasportatore di cavalli, lei lavorava nei campi, e ancora oggi, dall'alto dei suoi 105 anni, ricorda quei tempi duri e difficili della prima e seconda guerra mondiale.

Ma sabato 6 febbraio è stato un momento di gioia: circondata dalla figlia Maria, da nipoti, pronipoti, il vice sindaco Giacinto Mariani e dalla "famiglia" del Don Orione, (nella quale risiede da otto anni), rappresentata da don Graziano e don Severino, ha festeggiato i 105 anni che la rendono la nonna più anziana della città. Regali, un mazzo di fiori gialli e musica hanno reso magico il pomeriggio, rallegrato ancor di più dai sorrisi regalati a tutti da nonna Angela.

Grazie a chi ci regala la sua amicizia

Fra il materiale ricevuto per questa pagina c'era questa lettera scritta da due ragazzi ospiti.

Avete mai passeggiato per Seregno? È davvero molto bello e a noi piace tantissimo. Le strade per arrivare in centro dalla nostra Casa sono belle pulite e i negozi con le vetrine sempre decorate. Usciamo volentieri ogni volta che possiamo anche perché è bello andare a trovare gli amici che ormai ci conoscono da anni. Incontriamo sempre persone gentili che ci salutano, sorridono e scambiano volentieri con noi due parole. E che dire della sosta caffè, del dolcetto in pasticceria, del pezzo di focaccia o di pizza, della spesa fatta per piccoli bisogni, del giornale quotidiano! Delle torte regalate per festeggiare i compleanni, dell'a-

peritivo condiviso con i coscritti al bar dell'angolo! Ovunque andiamo, siamo sempre accolti bene, con cortesia, amicizia e anche un po' di pazienza se combiniamo qualche pasticcio! Grazie di queste amicizie, grazie di questa accoglienza, del lavoro che fate ogni giorno, del servizio che offrite con il sorriso e di tutti i caffè, i pasticcini e molto altro ancora che ci offrite gratuitamente, mostrando un cuore generoso. Grazie anche ai molti avventori che assieme a voi compiono questo gesto, a volte silenzioso e nell'ombra. Chissà che un giorno non veniate voi a ber un caffè a Casa nostra. Avete conquistato la nostra amicizia e noi non dimentichiamo mai chi dona col cuore.

Natale Belotti e Dante Paladini

Comunità/Abbazia San Benedetto

Con il ritorno di dom Augustine sono tre i monaci del Ghana in forza al monastero di via Stefano

La comunità dei monaci benedettini olivetani di via Stefano ha fatto 13. Con l'ingresso, sabato 27 febbraio scorso, di dom **Augustine Maria Tawia Yeboah**. Così i monaci ghanesi presenti in città sono diventati tre. Gli altri due sono: dom **Emanuele Boateng**, giunto il 27 settembre scorso e dom **Gideon Maria Awku Sechi**, in città dal 4 marzo 2015.

Per dom Augustine è un ritorno a Seregno. In via Stefano aveva già trascorso un mese nell'agosto 2011. Successivamente un anno, dal febbraio 2012 fino ai primi mesi del 2013, quando lasciava per andare a fare un'esperienza pastorale in una parrocchia di Scanno nella diocesi di Sulmona. Ma il 1 aprile 2014, l'abate generale dom **Diego Rosa**, lo richiamava in monastero per assegnarlo all'abbazia di Santa Maria del Pilastrello a Lendinara dove restava fino allo scorso 27 febbraio.

Dom Augustine è stato il primo monaco sacerdote di origine africana del cenobio di via Stefano, dove ha ritrovato dom Boateng, che nel 2001 gli aveva consigliato l'ordine olivetano. Nato a Duayan-Nkwanta (Sunyani) il 7 maggio 1958, è il quarto di 10 fratelli, 8 maschi e 2 femmine, concepito da mamma Agnese e papà Giorgio. Ha emesso la professione solenne il 15 dicembre 2002 a Ferrara ed è stato ordinato sacerdote il 30 gennaio 2010 a Bologna dove è rimasto fino al settembre 2011, quando è partito per essere accolto dalla comunità di Rodengo Saiano, prima di mettere



I monaci dom Gideon e dom Augustine

pie a Seregno. Invece, dom Gideon, è nato a Kwahu-Tafo il 4 aprile 1970. Nel 2003 entrava nel monastero di Santa Maria di Monte Oliveto in Ghana, per poi approdare nello stesso anno a Bologna per il noviziato e dove il 26 dicembre 2004 emetteva la professione. Tornava in Ghana dal 2006 al 2008, anno in cui rientrava in Italia a Siena. Nel 2011 pronunciava la professione solenne. Dal 1 giugno 2013 fino al marzo 2015 era di nuovo in Ghana con la chiesa diocesana mettendosi al servizio di un parroco.

Il 16 febbraio scorso l'abate **Michelangelo Tiribilli** ha partecipato in Duomo a Milano alla messa celebrata dal cardinale **Angelo Scola** in occasione del 34mo di fondazione di Comunione e Liberazione e l'11mo anniversario della scomparsa di don **Luigi Gusani**. Lunedì 29 febbraio, tutta la comunità olivetana ha osservato il ritiro spirituale dettato da don **Giuseppe Scattolin**. Oggi 13 marzo, alle 15,30, nella chiesa abbaziale solenne benedizione delle opere di fine corso di iconografia, mentre sabato 19, alle 21, concerto "Portantes ramos olivarum" con il coro città di Desio, organista e direttore **Enrico Balestrieri**. Il centro culturale è in piena attività. Nel corso di questo mese offre spunti di riflessione con incontri mirati sulla questione femminile: la donna nella società giudaico-cristiana; e la figura femminile nell'Antico Testamento, nei Vangeli e nella Chiesa.

Paolo Volonterio

CONCERTO IN ABBAZIA

Portantes ramos olivarum

CORO CITTÀ DI DESIO

ORGANISTA E DIRETTORE Enrico Balestrieri

SABATO 19 MARZO ORE 21

ABBAZIA DEI MONACI BENEDETTINI DI MONTE OLIVETO

Notizie/Acli

Il neopresidente Chinellato: impegno ad essere punto di riferimento per chi è più fragile e solo

Tra entusiasmo per le nuove prospettive e timore di non riuscire a corrispondervi. Così **Gianantonio Chinellato**, da qualche settimana presidente del locale circolo delle Acli.

«Ma sono pronto: faccio mio il monito che deriva dal congresso provinciale della nostra associazione: 'Niente Paura'. Come Acli dobbiamo impegnarci ad essere il punto di riferimento di chi ha più paura, di chi è più fragile rispetto al futuro. E noi possiamo permetterci di non aver paura, perché non siamo soli: abbiamo tanti amici nel mondo ecclesiale e nel mondo associazionistico con i quali condividere il percorso».

E' ancora prematuro delineare il programma del nuovo presidente: «dopo il congresso provinciale delle Acli, inizieremo la programmazione. Ovviamente il primo obiettivo è confermare quanto deriva dalla nostra storia: la presenza nell'animazione sociale e la capacità di attivare servizi a favore dei lavoratori. Per vocazione, la nostra è un'associazione che opera sulle tematiche legate al lavoro. Ma vogliamo proporci anche per altro: siamo, orgogliosamente, il circolo di Seregno e vogliamo dare il nostro contributo perché la nostra città sia aperta, solidale e sostenibile. E, poi, in questa città sembra esserci la necessità di rilanciare la proposta culturale: siamo disponibili ad esserci e a collaborare con tutti. Inoltre, ci chiedono una maggiore presenza all'interno delle comunità parrocchiali: ci ripromettiamo di avere una maggiore attenzio-



Gianantonio Chinellato

ne anche a questo».

Come sta l'associazione che ha preso in mano?

«Direi in buona salute. Contiamo su duecento soci, alle iniziative che proponiamo c'è sempre una discreta adesione, i nostri servizi fiscali e di patronato sono molto apprezzati dall'utenza. Certo, è una fase storica di cambiamento, in particolare sta cambiando il modo di interpretare il concetto di partecipazione e molto velocemente evolve la società intorno a noi. La nostra responsabilità è quella di interpretare il cambiamento, nella continuità di una storia: il mio predecessore **Maurizio Frigerio**, che ha dato molto impulso allo sviluppo dell'Associazione, rimane come vicepresidente vicario, mentre il suo predecessore, **Gianni Bottalico**, oggi presidente nazionale, rimane un amico ed un importante punto di riferimento

Sergio Lambrugo

Il Caffè Geopolitico

Cinque incontri sui temi globali per giovani che studiano e lavorano

«Se noi non ci occupiamo di politica, la politica (locale, nazionale, internazionale) si occupa di noi. Ed allora per questo pensiamo che valga la pena discuterne ed appassionarcisi». È un po' questo il motivo che ha spinto «Il Caffè Geopolitico», associazione culturale di cui è presidente il se-regnese **Alberto Rossi**, che riunisce un gruppo di giovani esperti ed appassionati di politica estera e relazioni internazionali, che realizzano la testata online www.ilcaffegeopolitico.org con l'obiettivo di raccontare e spiegare con uno stile semplice ed accessibile a tutti quanto accade nel mondo, a promuovere il percorso di approfondimento politico in cinque tappe, che nelle prossime settimane sarà ospitato dalla sala Minoretti di via Cavour 25.

L'iniziativa, che ha la collaborazione del Circolo culturale San Giuseppe, è rivolta principalmente a ragazzi in età universitaria o che si stanno avvicinando al mondo del lavoro e sta registrando il fattivo apporto in chiave organizzativa di giovani quali **Federico Buratti, Sara Beltrametti, Silvia Corbetta, Federica Confalonieri, Luca Lissoni e Gabriele Gatti**, con la regia di **Massimiliano Riva**, che hanno dimostrato fin qui un'apprezzabile capacità di lavorare insieme, pur partendo da ideali spesso tra loro differenti.

Il ciclo si aprirà lunedì 21 marzo con la serata sul tema «Dopo Parigi: alle radici del Jihadismo globale». Questo è invece il calendario degli incontri successivi, tutti come il primo con inizio alle 21: lunedì 11 aprile, «Le sfide dell'integrazione: i flussi dei migranti e le risposte europee»; lunedì 2 maggio, «Le mafie: nel mondo e tra noi»; lunedì 23 maggio, «Politica, ci vuole energia! Le politiche energetiche dal globale al locale»; lunedì 6 giugno, «E ora, lavora! Le politiche del lavoro per i giovani».

La partecipazione agli appuntamenti è gratuita. Agli interessati è richiesto solo l'invio di una mail all'indirizzo seregno@ilcaffegeopolitico.org. Anche per prendere parte ad una singola serata, occorre una richiesta specifica via mail. Al termine del percorso, agli iscritti sarà rilasciato un attestato di frequenza.

P. Col.

Notizie/Circolo San Giuseppe

Dall'artigianato artistico di Adriano Lampugnani agli scatti del fotografo della Cri Ibrahim Malla

Sono tre le iniziative che caratterizzeranno nelle prossime settimane l'attività del Circolo culturale San Giuseppe.

È stata inaugurata in questo weekend e potrà essere visitata fino a domenica 20 marzo, nella sala Minoretti di via Cavour 25, la mostra "**Adriano Lampugnani**, ricordo di un artigiano artista", che l'associazione ha promosso insieme alla famiglia Lampugnani, per ricordare nel periodo della patronale di San Giuseppe una delle figure principali in città nel settore del lavoro del legno.

Lampugnani, scomparso nell'agosto del 2015, all'età di 65 anni, è stato infatti un abilissimo restauratore di mobili e nel tempo ha maturato in parallelo un'invidiabile capacità artistica, che gli ha fruttato la coniazione dell'appellativo di "artigianista".

Le visite saranno possibili con questi orari: tutti i giorni dalle 16 alle 19, la domenica anche dalle 10 alle 12. Martedì 15 è prevista un'apertura straordinaria dalle 21 alle 23.

Tra martedì 29 marzo a lunedì 4 aprile, invece, nella stessa sede, troverà posto la rassegna fotografica "Shots on Syria", calendarizzata con la collaborazione del comitato di Desio della Croce Rossa Italiana.

Gli scatti che vi saranno ospitati sono di **Ibrahim Malla**, fotografo della Croce Rossa Internazionale e della Mezzaluna Rossa, e raccontano il dramma che la Siria sta vivendo da qualche anno a questa parte, con quel trasporto che



Ibrahim Malla davanti alle sue fotografie



Adriano Lampugnani

Maestri cattolici

Giubileo con Papa Francesco per i 70 anni dell'associazione

La sezione cittadina dell'Associazione italiana maestri cattolici partecipa all'udienza giubilare a Roma di sabato 12 marzo. Una bella occasione per incontrare Papa Francesco che ha ricevuto l'Aimc in occasione della celebrazione dei propri 70 anni dalla fondazione. Durante l'udienza la sezione Aimc di Seregno donerà al Papa il libro "Cibo negato", scritto dal presidente prof. Verdura in occasione della campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti", sponsorizzata dal pontefice e realizzata dalle associazioni di volontariato del territorio nazionale. Venerdì 11 si è tenuta una riflessione spirituale sul Giubileo della Misericordia con don Salvatore Currò, assistente nazionale Aimc. Sabato 12 c'è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano; quindi l'incontro con Papa Francesco e nel pomeriggio il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. Domenica in mattinata si è svolto il convegno nazionale incentrato sul tema: "Da 70 anni al servizio della persona. L'Aimc per il presente e il futuro della Scuola, del Paese, della Chiesa".

all'autore deriva dalle sue origini siriane.

Malla intervverrà in sala sabato 2 aprile, alle 17,30, per fornire dal vivo una sua testimonianza. Le opere potranno essere ammirate tutti i giorni dalle 16 alle 19, la domenica anche dalle 10 alle 12.

Infine, domenica 3 aprile è in agenda una giornata di spiritualità, con mete Avigliana e la Sacra di San Michele, nel torinese.

La partenza è in programma alle 6,30 dal parcheggio antistante la Banca Popolare di Milano di via Montello, il rientro in serata.

La quota di partecipazione è di 45 euro a testa e comprende il viaggio in pullman, il pranzo e l'ingresso alla Sacra di San Michele. Per informazioni, rivolgersi in segreteria.

Notizie/Banco di solidarietà Madre Teresa

Donacibo: raccolti 4800 chili di alimenti in dieci scuole della città in una bella gara di solidarietà



Il sindaco Edoardo Mazza a Donacibo

Unitalsi

Volontari cercansi per assistere i disabili a Borghetto S. Spirito

Il momento più importante del mese di febbraio è stato la celebrazione della XXIV Giornata del malato giovedì 11 febbraio: alcuni unitalsiani si sono recati in pellegrinaggio a Lourdes per pregare davanti alla grotta di Massabielle, mentre altri hanno collaborato con i volontari dell'Istituto Don Orione portando ammalati e anziani ad assistere alla S. Messa pomeridiana. Alla sera una processione dall'ospedale all'istituto delle Suore Canossiane ha ricordato il flambeau di Lourdes con un percorsodi preghiera. Domenica 14 febbraio, prima domenica di Quaresima, si è tenuta una giornata di ritiro presso Villa Sacro Cuore di Triuggio, con momenti di preghiera, catechesi, testimonianze e una messa celebrata dal cardinale Dionigi Tettamanzi.

Per il mese di marzo, c'era in agenda martedì 9 il consueto incontro alle 20,30 presso le suore Canossiane con la catechesi sulle opere di misericordia tenuta da don Mauro. Nel pomeriggio di oggi, domenica 13 marzo avremo un momento di festa presso l'istituto Candia con scambio di auguri pasquali e uova. Fra poco ci saranno anche le vacanze estive a Borghetto S. Spirito per cui si cercano volontari che siano disposti ad assistere per due settimane i diversamente abili; a sostegno di questa iniziativa è stata aperta una lotteria.

Un grande aiuto con un piccolo gesto. Così può essere sintetizzata l'iniziativa di "Donacibo", giunta alla decima edizione, che si è svolta in dieci plessi delle scuole locali, organizzata dal Banco di solidarietà Madre Teresa onlus, associazione nata nel 1995, come centro di solidarietà della Compagnia delle opere. La raccolta di cibo non fresco e di tutto ciò che era deperibile ha dato risultati molto significativi, con ben 4.800 chili di alimenti raccolti, dai biscotti, al caffè, alla carne in scatola, all'olio, zucchero, tonno, pelati e prodotti per l'igiene personale, rispetto al 3.900 chili dello scorso anno. Il maggior contributo l'ha fornito il comprensivo Stoppiani (formato dai plessi Cadorna, Stoppiani e don Milani) con 1.751 chili, a seguire il comprensivo Moro (Moro, Manzoni) con 950 chili; Candia (primaria, media e liceo) 807 chili; quindi collegio Ballerini 417; Bassi e Levi 336; liceo Parini 324. "All'operazione Donacibo di quest'anno - ha ricordato **Giovanni Dell'Orto**, responsabile del banco di solidarietà madre Teresa onlus - hanno collaborato una ventina di volontari che hanno visitato le scuole aderenti per presentare l'iniziativa agli studenti, mentre sei volontari hanno seguito il ritiro degli alimenti offerti. Le classi terze delle don Milani hanno chiesto ed ottenuto di visitare il nostro magazzino di Giussano, dove abbiamo incontrato anche il sindaco Edoardo Mazza e l'assessore Ilaria Cerqua, e ne sono rimasti entusiasti chiedendo di partecipare a preparare i pacchi da distribuire alle famiglie meno abbienti"

Paolo Volonterio

Rinnovamento oggi festa ringraziamento

Oggi, domenica 13 marzo, il Rinnovamento nello Spirito celebra la festa del ringraziamento. I gruppi della Zona V della diocesi di Milano si troveranno nella Chiesa di San Pietro a Seveso dalle 14,30 alle 19, per commemorare il 14 marzo 2002, data in cui la Conferenza Episcopale Italiana ha approvato in via definitiva lo Statuto del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il movimento del Rinnovamento è grato perché con questo riconoscimento ufficiale è entrato nel cuore della Chiesa, accanto agli altri movimenti ecclesiali come frutto del Concilio Vaticano II, per il rinnovamento di tutta la Chiesa.

Cav e Mpv, bene 'Un fiore per la vita'

Grande successo anche quest'anno per l'iniziativa "Un fiore per la vita", che consentirà di continuare a sostenere gli interventi a favore di mamme e bambini da parte del Centro di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita.

La prossima Messa per la Vita si terrà sabato 9 aprile alle 18,30 nella chiesa di Santa Valeria.

Notizie/Comunione e Liberazione

Sportoletti: il libro di don Carron ci aiuta a capire che dalle difficoltà si esce ripartendo dalla persona

L'auditorium del centro pastorale di Seveso ha ospitato lo scorso 23 febbraio la presentazione del libro "La bellezza disarmata" (edito da Rizzoli) di don **Julian Carron**, dal 2005 presidente della Fraternità di Cl dopo la scomparsa del fondatore mons. **Luigi Giussani**. A dialogare con l'autore **Ferruccio De Bortoli**, ex direttore del Corriere della Sera ed ora presidente della casa editrice Longanesi. Foltissimo il pubblico presente (con due sale collegate in video).

A condurre la serata il sergenese **Alberto Sportoletti** che fa parte del coordinamento diocesano associazioni, movimenti e gruppi. Di seguito un'ampia sintesi della sua introduzione.

"Introducendo il dialogo di stasera volevo solo evidenziare due aspetti che mi hanno colpito personalmente: innanzitutto quello che presenteremo stasera non è appena un libro con contenuti attuali e tesi originali che tentano di interpretare, sotto una particolare angolatura accanto a tanti altri punti di vista, la situazione e le sfide che tutti abbiamo di fronte; il libro in realtà raccoglie l'esito di un cammino, di un'esperienza che molti di noi, anche qui presenti, hanno vissuto in questi anni, in un continuo dialogo con Carron.

Un cammino che abbiamo vissuto insieme senza risparmiarci nulla delle sfide che il reale e i fatti che accadevano ci mettevano davanti; spesso rimanendo spiazzati dalle provocazioni poste da Julian: spiazzati per esempio di fronte al paradosso di come la persona, resa ancora più fragile dal contesto



Da sin. De Bortoli, Carron e Sportoletti (foto Volpi Emanuele Seveso)

in cui viviamo, vaso di creta in mezzo a vasi di ferro, possa essere il punto di riscossa di fronte al crollo delle evidenze più elementari: il punto di ripartenza non sta in un progetto sociale o politico portato avanti da qualche leader o organizzazione illuminata, ma nella persona concepita come relazione; spiazzati di fronte alla considerazione che quindi, detta con don Giussani: 'la soluzione dei problemi che la vita pone ogni giorno non avviene direttamente affrontando i problemi, ma approfondendo la natura del soggetto che li affronta'; spiazzati di fronte al richiamo che spesso Julian ci ha fatto di come questo periodo storico fosse esaltante da vivere (con tutto quello che succede nel mondo: violenza, guerre, terrorismo, persecuzioni, migrazioni, ... come fa a essere esaltante, ci chiedevamo?) perché ogni circostanza, anche la più contraddittoria, provocando domande e problemi, è occasione per la nostra maturazione ('le circostanze sono fattore essenziale e non secondario per il chiarirsi della

nostra vocazione', dello scopo e del contenuto della nostra presenza nel mondo, diceva don Giussani); fino ad arrivare al tema cosiddetti nuovi diritti dei giorni nostri... Insomma siamo stati costantemente spiazzati o meglio sfidati ad allargare la ragione, per usare un'espressione di Benedetto XVI a Regensburg ripresa e commentata in un bellissimo capitolo del libro. Siamo stati sfidati a cambiare mentalità e a rendere meno superficiale lo sguardo alla realtà e agli avvenimenti per coglierne il significato e la provocazione che sono per noi (più che la preoccupazione che suscitano). Per questo non possiamo non essere estremamente grati di questa 'avventura della conoscenza' (come viene definita l'esperienza della fede nel libro), conoscenza della realtà, della storia, e soprattutto della natura della persona e dell'avvenimento cristiano incontrato: avventura della conoscenza che è accaduta, e continua ad accadere, nel cammino fatto in questi anni e ripercorso nel libro. Il

contenuto del testo ha quindi, per la sua stessa origine, lo spessore non appena di un discorso culturale organico, ma di una proposta fatta alla persona, all'esperienza della persona tutta intera, una proposta viva che si sottopone alla libertà e alla personale verifica di chiunque senta urgenti le domande di fondo del vivere, ridestate dalla realtà che tutti viviamo. Del resto come ci ricordava don Giussani (e Julian lo ha ripreso spesso, anche nel libro): 'in una società come questa non si può creare qualcosa di nuovo se non con la vita: non c'è struttura né organizzazione o iniziative che tengano. È solo una vita diversa e nuova che può rivoluzionare strutture, iniziative, rapporti, insomma tutto'."

Il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** impossibilitato a partecipare ha inviato un messaggio nel quale ha evidenziato come, in un incontro della sera precedente, un giovane del consiglio pastorale diocesano (per la cronaca il nostro collaboratore **Samuele Tagliabue**), sottolineando una frase di papa Francesco pronunciata nella cattedrale di Firenze e che diceva così: "Giovani, per favore, non guardate dal balcone la vita!" si domandava come fare per scendere dal balcone... rispondendo "Solo la bellezza può far scendere i giovani dal balcone, solo qualcosa che attrae... solo dei cristiani "belli" possono scuotere e suscitare un interesse, un desiderio di vita...".

Notizie/Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Giorgia, da tirocinante universitaria a volontaria dopo aver scoperto che è bello fare del bene

Alcune settimane fa la Conferenza San Vincenzo ha ospitato Giorgia, una studentessa del primo anno di Scienze del Servizio sociale, che ha scelto l'associazione per svolgere la sua esperienza di tirocinio universitario. Concluse le ore di stage, ha voluto raccontare la sua esperienza: "Le docenti di laboratorio del corso di Servizio Sociale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ci hanno chiesto di svolgere un'esperienza sul campo: un'attività di circa 75 ore organizzate nell'arco di un mese, presso un'associazione, una cooperativa o comunque un centro di aiuto. Lo scopo era stare a contatto con persone in difficoltà, o in situazioni di disagio, ricercando un dialogo, proponendo aiuto e soprattutto mettendo in gioco le nostre abilità. Non conoscevo la Società San Vincenzo de' Paoli prima di allora, ma, a esperienza conclusa, posso dire che non avrei mai potuto scegliere posto migliore. Qui ho incontrato volontari molto aperti, pronti a fare del "bene" in ogni momento e disposti, con tanta buona volontà, ad accompagnarmi nello svolgimento dei vari compiti, sia alla mensa che durante la distribuzione dei vestiti. Inizialmente, piena di tanti propositi, pensavo di aiutare tante persone in difficoltà; oggi, invece, posso dire che ho dato tanto, ma forse ad averne ricevuto di più sono stata proprio io, perché ho imparato ad apprezzare piccole cose che nella mia vita ho sempre dato per scontato, perché

sono proprio i piccoli gesti che contano davvero. Ho incontrato persone con bisogni diversi, ma anche simili, con caratteri opposti ma che alla fine avevano solo bisogno di conforto, cibo e qualche coperta per passare al caldo la notte. Sono stata al fianco di volontari che, con modi e approcci diversi, offrono costantemente il loro tempo per l'aiuto dei bisognosi, confidandomi ogni giorno preziosi consigli. Posso dire con certezza che da quest'esperienza porterò a casa una maggiore consapevolezza su tanti aspetti della vita. Ho deciso che continuerò a partecipare come volontaria alle attività, e spero davvero di poter fare la differenza per gli altri perché quest'esperienza mi ha ricordato il tipo di persona che vorrei diventare, ed a piccoli passi mi sta aiutando ancora oggi a percorrere la mia strada. Mi ritengo davvero soddisfatta di aver intrapreso questo percorso, di aver preso il mio binario, di essermi messa in gioco, ma soprattutto di aver ascoltato il mio cuore, perché in fondo è questa la motivazione più forte, che spinge tutti noi volontari." Continua anche la proposta "5X100", cento famiglie disposte a contribuire, dalla Quaresima all'Avvento, con 5 euro al mese a sostegno di tutte quelle che sono in difficoltà. Per informazioni, recarsi presso la Mensa della Solidarietà (da lunedì a sabato, dalle 11 alle 12,30), il punto distribuzione in via Sicilia (lunedì dalle 15 alle 17) oppure scrivere all'indirizzo conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com.

Incontro Matrimoniale

Come mantenere vivo il sogno del sì: proposte per coppie di sposi

"Come io ho amato voi". È questo il modello del "comandamento nuovo" dell'amore reciproco che Gesù affida ai discepoli nel vangelo di Giovanni. Questo invito di Gesù è stato fatto proprio dall'associazione di "Incontro Matrimoniale" (IM), una realtà poco conosciuta ma che rappresenta una ricchezza per la nostra Chiesa nella pastorale familiare. Nelle parrocchie di Seregno, della Brianza e della Lombardia, non sono tuttavia pochi coloro che hanno vissuto il "Week End Sposi", che è la proposta di IM rivolta a tutte le coppie di qualsiasi età e cultura che hanno a cuore la propria relazione d'amore.

Il week-end, pur essendo una esperienza cattolica, non è una catechesi né un ritiro spirituale, ma si sviluppa attraverso semplici e concrete testimonianze delle coppie e del sacerdote che animano l'incontro e che mettono in evidenza le dinamiche di relazione nella coppia. IM si propone di aiutare le coppie di sposi a rinnovare ed approfondire la relazione sacramentale d'amore che li unisce, attraverso un dialogo che, partendo dalla conoscenza di sé, apre alla condivisione e all'ascolto e porta ad una più profonda conoscenza del progetto di Dio. Intende così rivalutare il sacramento del matrimonio nell'ottica del carattere sponsale di tutta la Chiesa per promuovere la consapevolezza del valore del matrimonio e della famiglia nella società, come risposta alle aspirazioni più profonde della persona umana. Le coppie partecipanti vengono aidate a risvegliare il sogno di quando si sono sposate e a realizzarlo in modo che diventi concreto, tangibile e visibile agli altri (figli, parenti, ecc). È un incontro di sorprese e di scoperte che rivelano la presenza di Dio nel matrimonio.

Le coppie interessate che desiderano coltivare e dare un nuovo impulso alla propria relazione d'amore, possono mandare una mail a giorgioecarla89@gmail.com o visitare www.incontromatrimoniale.org link segnalato anche sul sito della nostra diocesi nella pagina del Servizio per la Famiglia. Allo stesso indirizzo si possono trovare anche informazioni su altre proposte di IM come, ad esempio, week-end per giovani, per fidanzati e per famiglie.

Giorgio e Carla Tagliabue

Notizie/Movimento Terza Età

Il vicario Garascia invita gli anziani a vincere la solitudine e ad essere attivi nella Chiesa



Il vicario mons. Garascia con gli anziani

Associazione Carla Crippa

Sostegno ai bambini e aiuto all'hogar che ha bisogno di manutenzione

Quando si dice «quello che si riceve è molto più di quello che si dà» si pensa ad un amore gratuito, disinteressato, che dona e diventa forte; quell'amore che i grandi riversano nelle cure verso i piccoli e che i bambini dimostrano negli abbracci e nei sorrisi. Quello che fa l'Associazione Carla Crippa per i bambini ospiti all'Hogar de la Esperanza, anche grazie al sostegno dei sostenitori lontani. I bambini accolti in Hogar vanno dagli zero ai dodici anni e sono prevalentemente figli di genitori carcerati, che non possono garantire loro un tenore di vita dignitoso. Hanno bisogno di tutto, dal nutrimento ai vestiti, dal materiale scolastico a quello medico e di primo soccorso. I "padrini" possono scegliere di sostenere un bambino nello specifico, ricevendo sue foto e sue notizie aggiornate, o di aiutare l'intero Hogar, un edificio di quasi vent'anni che necessita di essenziali lavori di manutenzione e di gestione, periodici e continuativi. Vi invitiamo a contattare l'associazione o a visitare il sito www.associazionecarlacrippa.org: lì troverete tutti i riferimenti utili e le modalità per sostenere i bambini dell'Hogar de la Esperanza, attraverso un sostegno a distanza o una donazione.

Con una numerosa partecipazione di anziani giovedì 18 febbraio presso la sala card. Minoretti di via Cavour si è svolta la visita pastorale del Vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** che a nome del card. Scola ha portato il suo messaggio e la sua benedizione. Dopo una breve presentazione di mons. **Bruno Molinari**, il Vicario si è rivolto fraternamente agli anziani incoraggiandoli a proseguire il loro cammino con fiducia e speranza, cercando di vincere la solitudine e la decadenza senile collaborando alla vita della Chiesa e della società. "Lanzianità - ha sottolineato mons. Patrizio - è giovinezza dello spirito e può dare ancora molto negli ambiti della vita quotidiana, coltivando anche i grandi valori dei quali gli anziani sono portatori."

Proseguono le attività con il seguente programma. Giovedì 17 marzo: giornata di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Triuggio. Per iscrizioni rivolgersi alle incaricate. Mercoledì 23 marzo: Mercoledì Santo - ore 15,30 rievocazione della Pasqua Ebraica con l'agnello e le erbe amare. Sarà presente il coro "Tuttinsieme appassionatamente". Giovedì 31 marzo alle 15,30 incontro del "Cenacolino" sul tema della "Misericordia" a cura di don **Pino Caimi**. Giovedì 7 aprile: ore 15,30 incontro con il naturopata **Enrico Tagliabue** che tratterà il tema "Importanza della cura dei piedi: prevenzione, norme igieniche e rimedi naturali." Giovedì 14 aprile: incontro al Santuario di Seveso per l'acquisto della santa Indulgenza nell'anno santo del Giubileo.

Azione cattolica notte degli ulivi ad Erba

"La misericordia si racconta" è l'iniziativa diocesana proposta a Torino, nei giorni 23-24-25 aprile: visita al Monastero di Bose, al Cottolengo, al Sermig (Servizio missionario giovanile) e alla Sacra di San Michele. Per notizie più precise, consultare il sito dell'Ac diocesana oppure chiedere ai responsabili parrocchiali.

Per i giovani, in preparazione al triduo pasquale, mercoledì 23 marzo alle 20,30 "La notte degli ulivi" all'Eremo San Salvatore di Erba; una processione notturna con meditazione nel suggestivo luogo dell'Eremo, perché davvero la Pasqua sia un "passaggio" alla vita nuova donataci da Gesù.

Evento importante da segnare sul calendario fin da ora è "Viaggiando per le strade della Misericordia", titolo della Festa Unitaria che si terrà a Bresso nel pomeriggio di sabato 28 maggio. Informazioni più precise verranno date nel prossimo numero.

Sono già state programmate tutte le iniziative che l'Ac diocesana propone per i vari settori nel corso dell'estate; per conoscerle consultare il sito www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Paperelle nel Seveso e musical al San Rocco con i Lions Club brianzoli per raccogliere fondi



Il notevole impegno in Costa d'Avorio per il completamento del dispensario di Zouan - Hounien dove sono accolti e curati malati di una vasta area al confine con la Liberia, non sottrae attenzione agli altri progetti in Bénin e ad in Togo focalizzati sulla salute materno-infantile. La disponibilità di giovani ostetriche sta garantendo continuità alla formazione del personale sanitario del reparto di maternità a Tanguieta e nei dispensari della regione, mentre ad Afagnan diventa sempre più consolidato e gestito da personale locale il progetto per la prevenzione dell'Aids pediatrica mediante il trattamento precoce delle donne gravide con farmaci efficaci e non tossici. Per la realizzazione di queste attività e per sostenere gli interventi in corso in Ghana, Mali e Congo sono indispensabili le

iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi: due vengono proposte in collaborazione con i Lions Club Brianza.

Domenica 3 aprile si svolgerà a Cesano Maderno la Prima regata Lions "Paperelle nel Seveso" abbinata all'omonima lotteria. Alle 16 le paperelle prenderanno il via dal ponte della stazione e navigheranno per 700 metri nel fiume fino a piazza mons. Arrigoni dove è fissato il traguardo. I biglietti della lotteria sono in vendita con richiesta al GSA (gsafrica@tin.it) e nei negozi di Seregno che espongono la locandina. La sera di giovedì 7 aprile alle 21, musical al teatro San Rocco con lo spettacolo "I have a dream", che riprende il tema di "Mamma mia" del famoso musical proposto dagli Abba; i biglietti sono in vendita sul sito del Gsa (www.gsafrica.it) o richiesti all'indirizzo mail (gsafrica@tin.it).

Auxilium India

Progetto don Bosco plus a Mumbai per giovani e ragazze degli slum

Mumbai è la città più popolosa dell'India, abitata da circa 16 milioni di persone. Metà dei suoi abitanti, per la maggioranza migrati dalle zone rurali, vivono negli slum, baraccopoli che si insidiano in ogni spazio urbano. I report parlano di più di 300 slum censiti; quello di Daharavi conta ben due milioni di persone. La maggior parte di queste realtà non è raggiunta dai servizi essenziali: acqua potabile, corrente elettrica, fognature. Il livello scolastico degli abitanti è molto basso. In questo contesto i salesiani, da alcuni anni, hanno iniziato il progetto Don Bosco plus, finalizzato a aiutare i giovani a concludere i loro studi e/o ad acquisire una competenza specifica per il lavoro, a promuovere il ruolo della donna, ad aiutare le famiglie a rivendicare i propri diritti. I dati alla fine del 2015 raccontano come questi interventi stiano davvero aiutando la gente: 128 gruppi di mutuo-aiuto attivati, che hanno permesso alle donne di associarsi in cooperative, accedere ad un micro-credito e attivare piccole attività; 2500 persone aiutate ad ottenere il "diritto di cittadinanza" che permette loro di accedere al cibo ad un prezzo calmierato; 437 ragazze, frequentando corsi semestrali, hanno acquisito una competenza specifica utile per trovare lavoro e 268 ragazzi hanno concluso la loro formazione di base. Auxilium India è partner di questo progetto dal 2007. "Ogni volta che ci rechiamo in India per la verifica dei progetti - racconta **Francesco Tagliabue**, vice presidente - insieme ai padri salesiani visitiamo queste realtà. Incontriamo i ragazzi e le donne, ascoltiamo i loro racconti. Percepriamo come questi interventi, offrendo opportunità, davvero cambiano la vita di queste persone, rendendole più autonome e recuperando quella dignità che spesso in queste realtà è negata".



Tagliabue durante una visita in India

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Al centro del "Thinking Day" il mondo di internet e il problema delle relazioni vere e non virtuali



Foto di gruppo di 'lupetti' alla Porada

Il mondo è perennemente connesso. Internet, social network, blog ci tengono costantemente aggiornati su ciò che ci accade attorno, ma molto spesso ci allontanano dalla realtà e dalle relazioni concrete derivate da approcci non virtuali. Appartenere all'età del 2.0 significa possedere molti mezzi di comunicazione di cui le vecchie generazioni erano prive, ma comporta anche delle difficoltà e delle limitazioni.

Su questi temi si sono interrogati i ragazzi del gruppo scout Seregno 1 durante la giornata del Thinking Day ("Giornata del pensiero"), la ricorrenza della nascita del fondatore del movimento scout Lord Baden Powell. In occasione di questa giornata, che cade il 22 febbraio, l'associazione mondiale dello scautismo femminile propone sempre un tema su cui vengono modellate le attività della giornata e su cui verte il dibattito. I ragazzi hanno dunque riflettuto non solo sulla connessione di internet e sui social network, riscoprendo la connessione anche con loro stessi, gli altri e il mondo che li circonda. Essere "connessi", infatti, significa essere attenti e partecipi ed avere il coraggio di portare il proprio contributo per migliorare il mondo.

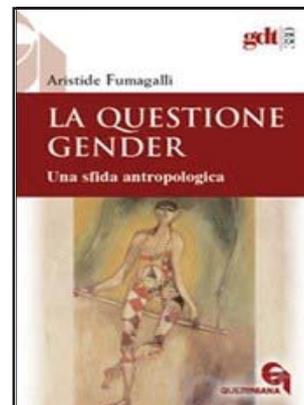


Un gruppo scout

IL LIBRO DEL MESE

La questione del gender analizzata a fondo con grande competenza

Un saggio attuale e documentato che delinea lo stato dell'arte sulla cosiddetta questione del gender. Offre innanzitutto elementi di conoscenza per comprendere le diverse voci che si levano nel dibattito in corso. E offre altresì solidi criteri valutativi: sia per interpretare le teorie più attestate, sia per orientarsi nelle conseguenze – positive o problematiche – che ne possono derivare sul piano giuridico, educativo, culturale, religioso.



La differenza tra l'uomo, maschio e padre, e la donna, femmina e madre, ritenuta un dato essenziale e imprescindibile della natura umana, è oggi posta in discussione dalla più recente cultura sessuale, che contesta la naturalità della differenza sessuale e rivendica il diritto di definire altrimenti il genere sessuale di appartenenza.

Con l'intento di offrire gli elementi interpretativi e i criteri valutativi per orientarsi nel dibattito sulla cosiddetta questione del gender, il testo provvede, anzitutto, a delineare lo sviluppo delle teorie di genere e la loro incidenza sul piano politico-giuridico. Considerando poi la posizione della chiesa cattolica a livello di diplomazia, magistero e tendenze ecclesiali, opera una distinzione fra ideologia gender e prospettiva di genere, segnalando i limiti della prima e i pregi della seconda. Suggerisce, infine, alcune prospettive antropologiche e indica delle coordinate bibliche essenziali.

Aristide Fumagalli

La questione gender - Una sfida antropologica
Queriniana - Pagine 112 - Euro 9,00



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
 Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
 ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
 carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
 libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
 ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri

www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
Ceredo
Vignoli
Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi

9.30 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
S. Ambrogio
Basilica
Lazzaretto
S. Carlo
Ceredo
S. Salvatore
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
S. Ambrogio
Lazzaretto
Basilica
17.00 Don Gnocchi
(tranne le festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
S. Valeria
Abbazia
8.00 Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
Basilica
15.30 Cappella Ospedale
(martedì)
16.30 Don Gnocchi
(comprese le festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio
Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Telenova 3 canale 195 (sabato ore 17,30)
TV2000 canale 28
Ore 8,30 Telepace canale 870
Ore 9 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11,30 Telepace canale 870
Ore 13 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9,30 dal Duomo di Milano Telenova 3 canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE FEBBRAIO 2016

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Giuseppe Scibetta, Alessandro Ghirardi, Benjamin Vitello, Bianca Piccini, Beatrice Borgonovo, Gioia Maria Cosentino, Ginevra Elena Seveso, Lorenzo Ferrari, Gabriele Molteni.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Bruna Bianchi (anni 93), Lugi Ballabio (anni 85), Loredana Zardoni (anni 65), Aurelio Valtorta (anni 79), Emilio Riva (anni 85), Rosanna Dell'Orto (anni 85), Anna Maria Rusconi (anni 90), Leveni Roberto (anni 72), Lucia Di Cianni (anni 88), Franco Montecotto (anni 76), Ida Gatti (anni 96), Giovanni Tellini (anni 63).

Totale anno: 2

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Viola Mariani, Marta Venneri, Bianca Veggetti, Matilde Motta.

Totale anno: 5

DEFUNTI

Madre Enrica Giannotti - Canossiana (anni 89), Iris Porco (anni 90), Liduina Confalonieri (anni 90), Enrico Meregalli (anni 89), Giuseppina Denova (anni 100), Rosanna Villa (anni 86), Imerio Enerli (anni 59), Maria Stella Siragusa (anni 74)..

Totale anno: 16

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Marco De Nava, Martina Rosella Pellucchi, Pietro Vergani.

Totale anno: 4

DEFUNTI

Rosalinda Romilda Giuditta Mariani (anni 85), Angelo Tagliabue (anni 90), Pasquale Belicchi (78), Antonio Costanzo (anni 68), Iolanda Mandelli (anni 86).

Totale anno: 8

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI

Giulia Risi.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Rosanna Brambilla (anni 83), Severino Vassena (anni 76), Giuseppe Chindamo (anni 62), Franco Molteni (anni 81), Mariangela Cappellini (anni 75), Maria Furlan (anni 81), Angela Santini (anni 91)..

Totale anno: 8

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Davide Benigno, Luca Benigno, Nathan Ennio Moscato, Gioele Rivetta

Totale anno: 5

DEFUNTI

Angelo Mario Perego (anni 84).

Totale anno: 4

SAN CARLO

DEFUNTI

Sante Severino Picello (anni 90)

Totale anno: 3

l'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 14 febbraio 2016, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; **e-mail:** amicedellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 13 marzo 2016.

MARIANI

AXA

Assicuratori

Assicurazioni

SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it

 **Carate Brianza**
LA MIA BANCA È DIFFERENTE



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

LA RIVOLUZIONE ACCELERA

3.500€

FINO A
DI ECOINCENTIVI TOYOTA.
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.



Guida il nuovo motore 1.0 VVT-i EURO 6 da 69 CV su AYGO e YARIS.
Toyota applica la tecnologia dell'ibrido al suo nuovo 3 cilindri benzina.
Rivoluzionario per prezzo, emissioni e consumi: fino a 26 km con un litro.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**Ti aspettiamo per una prova,
anche domenica 13 e 20 marzo.**

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

Offerta valida solo su AYGO 1.0 benzina Euro 6 e YARIS 1.0 benzina Euro 6 FINO AL 31.03.2016. Il motore 1.0 litri benzina, 3 cilindri, sfruttando il sistema di fasatura variabile VVT-i è in grado di modulare il ciclo di funzionamento in base alle condizioni di guida: ai bassi carichi sfrutta il ciclo Atkinson, come sulle vetture ibride. Immagini vetture indicative. Valori minimi e massimi riferiti ad AYGO 1.0: consumo combinato 26,3-23,8 km/l, emissioni CO2 88-97 g/km. Valori riferiti a YARIS 1.0: consumo combinato 23,3 km/l, emissioni CO2 99 g/km.